



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI PALAZZOLO ACREIDE

Prof.le Alberghiero – Prof.le Agrario – Tecnico Industriale – Liceo Classico – Liceo Artistico – Liceo delle Scienze Umane – Liceo Linguistico
Sedi coord.: Prof.le Agrario Serale (Sortino) – Prof.le Alberghiero Serale (Palazzolo A.) - Prof.li Alberghiero ed Artistico (casa circondariale di Cavadonna)
Cod. Min. SRIS003005 - C. F. 93034000898 – Codice Univoco : UFAGLK Tel. Centralino 0931.882325 – Fax 0931.876494
E-Mail:sris003005@istruzione.it – Pec:sris003005@pec.istruzione.it - Sito Web: www.polivalentepalazzolo.edu.it
Via Antonino Uccello, s.n.c. -96010 Palazzolo Acreide (Sr)

P T O F

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.



DUEMILAVENTIDUE-DUEMILAVENTICINQUE

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Sommario

PREMESSA.....	5
PARTE I.....	5
La Vision.....	5
La Mission.....	6
I Nostri Punti Nodali.....	8
Principi Fondamentali.....	8
Indicatori di qualità.....	9
Atto di Indirizzo.....	9
Determina di formulare al Collegio Docenti.....	10
Dati identificativi dell'Istituzione Scolastica.....	12
Breve storia dell'istituto.....	12
Contesto socio-economico e culturale.....	12
I nostri Indirizzi di Studio.....	13
Organigramma.....	14
Staff Dirigenziale.....	14
Dipartimenti Disciplinari per Assi Culturali.....	15
Istituti Professionali.....	15
Tecnico Industriale.....	15
Licei.....	16
PARTE II.....	17
RAV(Rapporto Annuale di Autovalutazione) E Pdm (Piano di Miglioramento).....	17
Prove Invalsi.....	18
Obiettivi Formativi Prioritari.....	18
PARTE III.....	20
Progettazione Curriculare, Extracurriculare ed Organizzativa.....	20
Il Liceo Classico.....	20
Il Liceo Linguistico.....	21
Il Liceo delle Scienze Umane.....	22
Il Liceo Artistico.....	23
IPSEOA.....	25
IPSAA.....	29
Istituto Tecnico Industriale I.T.I.S.....	31
Programmazione Attività Didattica Alternativa Irc.....	33
Individuazione dei docenti.....	33
Individuazione della tematica e degli argomenti.....	33
Finalità educative.....	33
Competenze.....	33
Capacità.....	34
Metodologia didattica.....	34
Valutazione dell'alunno.....	34

Integrazioni al PTOF per l'insegnamento dell'Ed. Civica.....	34
La Prospettiva Trasversale dell'insegnamento dell'Educazione Civica.....	35
La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività.....	35
La valutazione (per l'ed. civica).....	36
PARTE IV.....	38
La Valutazione.....	38
Momenti della Valutazione.....	38
Criteri Generali.....	39
Criteri da adottare per il passaggio alla classe successiva.....	40
Criteri da adottare per i casi di sospensione del giudizio di promozione.....	40
Corsi di recupero.....	41
criteri da adottare per i casi di non promozione (scrutini di giugno).....	41
Certificazione delle competenze acquisite al termine del biennio.....	42
Livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse.....	43
Attività Extracurricolari.....	44
Livelli di Competenza.....	45
Rubrica di Valutazione.....	47
Modalità di attribuzione del credito.....	50
Criteri di ammissione alla classe successiva e all'esame di stato.....	51
Validità dell'anno scolastico.....	51
Valutazione della religione cattolica.....	52
Valutazione degli alunni Diversamente Abili (D.A.).....	52
Valutazione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) e degli alunni con bisogni educativi speciali (BES).....	52
Modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione.....	53
Indicatori.....	53
Criteri per l'attribuzione del voto di condotta.....	55
Scheda per la valutazione della condotta.....	56
PARTE V.....	57
Autonomia e flessibilità didattica/organizzativa.....	57
Autonomia e responsabilità.....	57
Autonomia didattica.....	57
Autonomia organizzativa.....	58
Tempo scuola e durata delle lezioni.....	58
Plessi, Sedi staccate e loro organizzazione.....	58
Spazi -Attrezzature –Sussidi.....	58
Rapporti scuola famiglia.....	59
Rapporti scuola territorio.....	59
Modalità didattiche per la realizzazione del successo formativo.....	60
Inclusione ed Inclusività.....	60
PIANO PER L'INCLUSIONE.....	61
(aggiornamento AL PTOF 2022/2025).....	61
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 06/06/2023.....	67

PARTE VI.....	68
I progetti approvati del PTOF 2022-2025	68
Progetti fsi autorizzati.....	68
Progetti fesr autorizzati	68
Erasmus+.....	68
Piano di formazione e aggiornamento pluriennale.....	68
La formazione è una dimensione costante e fondamentale del lavoro e uno strumento essenziale nella gestione delle risorse umane.	68
Premessa.....	69
Finalita' e obiettivi del piano	69
Corsi di formazione.....	70
Formazione generale.....	70
Aggiornamento del personale ATA	70
PARTE VII	73
Definizione dei percorsi di pcto	73
Obiettivi	73
Area delle competenze.....	73
Definizione di massima del percorso di p.c.t.o.	74
PARTE VIII.....	75
Attività di monitoraggio e valutazione.....	75
Rendicontazione sociale	75
PARTE IX.....	76
Regolamento per la Didattica digitale integrata.....	76
Considerazioni finali	85

PREMESSA

ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015

aa.ss. 2022-2023, 2023-2024, 2024 2025

ELABORATO dal Collegio Docenti con delibera del 10/01/2024, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli studenti, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dei rappresentanti dei genitori;

APPROVATO dal Consiglio d'Istituto con delibera **n. 2 del 30/12/2019**;

PREVIA PUBBLICAZIONE del suddetto piano nel Portale Unico dei dati della scuola.

TENUTO CONTO del PDM-PIANO DI MIGLIORAMENTO, anno scolastico 2022-2023

AI SENSI del:

Art.1, commi 2,12,13,14,17 della Legge n.107 del 13.07.2015 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle Scuole Superiori di II grado.

Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 “Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche”, così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;

Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015;

Nota MIUR n.35 del 07 gennaio 2016;

Nota MIUR n.1830 del 6 ottobre 2017

Nota MIUR n.17832 del 16 ottobre 2018

Si elabora il PTOF triennale

La terra, in cui esse affondano e da cui attingono nutrimento, non si trova in superficie.

L'I.S. di Palazzolo Acreide si pone l'ambiziosa missione di “costruirsi” come una realtà in cui l'apprendimento dei ragazzi richiede impegno, serietà e rigore.

L'impegno quotidiano degli studenti, di per sé qualificante, è sempre orientato alla meta ultima che gli allievi e i docenti devono perseguire insieme: **il successo scolastico e formativo**.

Tale successo si concretizza soprattutto nella crescita personale ed individuale dei discenti, attraverso la presa di coscienza della necessaria interdipendenza di diritti e di doveri, nella consapevolezza che l'appartenenza ad ogni comunità richiede un'assunzione di responsabilità e l'accettazione di regole condivise.

PARTE I

La Vision

- Realizzare una scuola aperta quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, nonché di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, a garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente.
- Innalzare i livelli di competenza degli studenti nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica.
- Garantire la piena realizzazione e la piena valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento degli studenti, perseguendo le forme di flessibilità proprie dell'autonomia didattica ed organizzativa previste dal Regolamento di cui al DPR 8 marzo 1999, n. 275 e successive modifiche.
- Compatibilmente con le risorse disponibili, garantire la massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché l'integrazione e il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, in coordinamento con il contesto territoriale.

Tali le priorità di azione, alle quali vengono indirizzate le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili.

La Mission

L'IIS di Palazzolo Acreide intende collocarsi nel territorio come "luogo" di formazione della persona, come ambiente educativo che pone al centro della sua azione lo studente in quanto persona, in ogni suo aspetto, in una dimensione di costruzione attiva del sapere, competenze, relazioni umane e sociali. Tale mission, esplicitata nel Piano dell'Offerta Formativa come declinazione del mandato istituzionale nel contesto di appartenenza, viene resa nota anche all'esterno, alle famiglie e al territorio, attraverso l'esplicitazione dei principi e delle scelte educative e metodologiche, dei curricoli e dell'organizzazione generale dei segmenti scolastici, delle aree di attenzione del Piano dell'offerta formativa, dei progetti, degli accordi di rete.

Nel porsi come ambiente educativo articolato, l'IIS di Palazzolo Acreide individua nelle scelte di fondo i propri fattori di qualità:

- a) la costruzione di un generale clima positivo, ottenuto attraverso:
 - la promozione dello star bene a scuola, intendendo quest'ultima come luogo delle opportunità e non della selezione;
 - la circolazione della cultura dell'accoglienza, che si traduce nella pratica dell'educazione alla convivenza, alla collaborazione, all'accettazione e al rispetto delle diversità.
- b) la predisposizione di situazioni strutturate di apprendimento operanti sul piano della formazione della persona, che inizia il suo percorso nel biennio, con l'acquisizione di un basilare metodo di studio, per continuare nel triennio come progressiva ed accresciuta conquista dell'autonomia del pensare, del fare, dell'essere, dello scegliere, e negli ultimi anni di corso come costruzione del senso di appartenenza ad una comunità, formazione di cittadini caratterizzati da una solida educazione interculturale e dall'apertura alla mondialità;
- c) la predisposizione di percorsi educativi e didattici supportati da metodologie volte ad incrementare un apprendimento significativo che:
 - si rapporti all'età evolutiva degli allievi e, ponendosi in un'ottica di sviluppo verticale, guidi alla costruzione di un sapere culturalmente valido e socialmente spendibile;
 - costruisca e rafforzi le abilità strumentali come mezzo per continuare ad apprendere;
 - parta dalle conoscenze degli allievi, le incrementi, fino a farle diventare sempre più complesse, problematizzate, improntate a punti di vista non univoci e le organizzi in reticoli di concetti;
 - traduca le conoscenze e le abilità in competenze, mediante strumenti razionali, procedure e strategie che, coniugando il sapere con il fare, siano applicabili nelle diverse situazioni e risultino osservabili, misurabili e certificabili;
 - si basi sulla dimensione laboratoriale, aperta alla dimensione pratico-operativa in tutte le discipline, per una sistematica integrazione del sapere e del fare, individuando nei tempi e negli spazi, nelle modalità organizzative, nei metodi di lavoro, strumenti per accrescere la motivazione degli alunni e garantire il successo formativo.

Tali le priorità di azione alle quali vengono indirizzate le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili. L'azione educativa comincia nel biennio con la basilare acquisizione di un metodo di studio, prosegue nel triennio, anche attraverso occasioni formative (di gruppo, di squadra, collettive) che favoriscono la scoperta e la comprensione dei fondamenti del "vivere insieme", della convivenza civile e democratica, si traduce infine, negli ultimi anni del corso, nello studio dell'organizzazione sociale e nella guida alla conoscenza dei beni culturali, storici e ambientali.

Mission e Vision dell'Istituto trovano una formulazione esplicita nel PTOF, documento fondamentale per la definizione dell'identità della scuola, periodicamente oggetto di riflessione e di aggiornamento.

La stesura del PTOF segue una procedura formalizzata che tiene conto sia delle indicazioni ministeriali sia della rilevazione delle esigenze dell'utenza, coinvolgendo direttamente i principali portatori di interesse. Si

ritiene tuttavia necessario estendere ulteriormente alle partnership e al territorio la possibilità di partecipare alla valutazione dei risultati e alla definizione del processo di miglioramento, migliorando l'efficacia della comunicazione, soprattutto per quanto riguarda le famiglie straniere.

A tale scopo è stato realizzato nell'anno in corso un sito istituzionale più funzionale e più efficace sul piano comunicativo. Per il futuro, saranno effettuate attività di monitoraggio per la rilevazione, da parte degli Stakeholders, del grado di conoscenza dei valori della mission e dei criteri organizzativi adottati per la sua concretizzazione.

Solo questo terreno ricco e fertile potrà far sì che i ragazzi della nostra Scuola di oggi diventino cittadini consapevoli in un prossimo futuro, capaci di essere critici e determinati nel pretendere una società migliore, ma altrettanto disposti ad essere propositivi e a contribuire con le loro competenze e le loro risorse al bene civile.

Da queste premesse nasce la fondata speranza che il tronco del nostro albero sia solido e forte, si innalzi per cercare l'orizzonte più lontano e per permettere ai rami di dispiegarsi.

Compito degli adulti, e di tutti gli educatori in particolare, è fare in modo che ogni germoglio di pensiero nuovo, vivo e creativo, non vada perduto, anzi la sfida che la nostra Scuola nel suo insieme raccoglie, indirizzandola ad ogni allievo, potrebbe essere così sintetizzata:

“abbi coraggio di pensare, osa costruire le tue idee, non smettere di ricercare negli apprendimenti che vai acquisendo gli strumenti più efficaci per farlo”.



I Nostri Punti Nodali

La professionalità e la responsabilità caratterizzano da sempre tutto il personale che opera in questo istituto.

Questo innalza i livelli di istruzione e le competenze, contrasta le disuguaglianze socioculturali e territoriali e mette in atto tutte le strategie che permettono di raggiungere il benessere e il successo degli allievi.

Dalla Legge 107/2015, l'Istituto ha individuato dei precisi punti nel progettare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF):

- Preparazione di base unitaria con specificità professionalizzanti: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche.
- Sviluppo delle competenze digitali.
- Realizzazione di una didattica laboratoriale.
- Attività di Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO ex Alternanza scuola lavoro)
- Attuazione di percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti.
- Apertura della comunità scolastica ad Enti pubblici locali ed alle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio.
- Attività di orientamento allo studio post diploma attraverso Tutor dedicati.
- L'intera organizzazione del nostro servizio scolastico sarà ispirata ai seguenti:

Principi Fondamentali

UGUAGLIANZA	La scuola si adopera per impedire che le diversità di sesso, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socioeconomiche possano in qualche modo limitare l'esercizio effettivo del diritto all'istruzione.
IMPARZIALITA'	La scuola garantisce l'imparzialità: nella formazione delle classi; nella definizione dei tempi destinati ai colloqui; nell'assegnazione dei docenti alle classi; nella formulazione degli orari di lezione.
REGOLARITA'	Nel rispetto dei diritti sindacali del personale, la scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio e collabora con gli Enti istituzionali, anche per superarne le eventuali criticità negli aspetti organizzativi.
ACCOGLIENZA	La scuola si impegna a favorire l'accoglienza e l'integrazione dei docenti e di tutti gli alunni, con particolare attenzione verso chi è in ingresso nelle classi iniziali ed agli alunni stranieri, diversamente abili, BES e DSA.
INCLUSIONE	L'inclusione degli alunni diversamente abili, BES, DSA e stranieri è finalizzata alla piena integrazione di ognuno, evitando ogni forma di emarginazione con il contributo di tutto il personale docente e non docente.
TRASPARENZA	Per facilitare l'accesso alle informazioni, la scuola garantisce, presso l'ingresso dei vari plessi e presso gli uffici di segreteria, la presenza di operatori scolastici in grado di fornire le prime informazioni per la

	fruizione del servizio. Le comunicazioni del Dirigente Scolastico sono pubblicate sul sito istituzionale della scuola.
--	--

Indicatori di qualità

EFFICIENZA	Per la scuola, l'efficienza è legata al miglioramento della formazione, finalizzata, a sua volta, allo sviluppo della persona come cittadino attivo.
EFFICACIA	Fissare gli obiettivi significa arrivare al buon esito dell'insegnamento, nel rispetto delle indicazioni nazionali e delle potenzialità di ciascuno.
ECONOMICITA'	Tale indicatore impone alla scuola la realizzazione del massimo risultato in relazione ai mezzi a sua disposizione, ossia il conseguimento degli obiettivi legislativamente istituiti con il minor dispendio di mezzi e strumenti.
LEGALITA'	Questo indicatore fa sì che la scuola trovi nella Legge i fini della propria azione e i le iniziative formali che essa può esercitare.
COMPETENZA	La nostra Scuola indirizza tutta l'azione didattico-educativa al raggiungimento delle competenze previste dal profilo in uscita dello studente, alla fine del percorso scolastico.

Atto di Indirizzo

Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la revisione del Piano triennale dell'Offerta Formativa-triennio 2022-2023. 2023-2024, 2024-2025.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, art. 1, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dell'art. 14 della legge 107/2015;

VISTO il D.L. 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

CONSIDERATO CHE:

1. Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107, art. 1, del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;
2. Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 prevedono, (c. 12) che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2017-18, 2018-19,2019-20;
3. Gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico (c. 4,5) che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali;
4. Il collegio dei docenti lo elabora e il Consiglio di Istituto lo approva (c.4,5);
5. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre; (c. 12);
6. Per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione (c.14,1.b).

VALUTATI:

- Le criticità, le priorità e i suggerimenti contenuti nel Piano di miglioramento (PdM) emersi dal Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- I risultati dei questionari di Autovalutazione somministrati per l'a.s. 2014/15 alla componente docenti, alunni, personale ATA, genitori;

- Gli esiti formativi registrati dagli studenti nell'ultimo triennio 2020, 2021, 2022

TENUTO CONTO

- a. degli obiettivi regionali assegnati ai Dirigenti Scolastici dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia e di seguito riportati:
 - Obiettivo Regionale 1: Ridurre il fenomeno della varianza fra le classi della medesima Istituzione Scolastica negli esiti degli apprendimenti rilevati nelle prove standardizzate di Italiano e di Matematica.
 - Obiettivo Regionale 2: Ridurre il tasso di dispersione scolastica (evasione, abbandono, bocciature e frequenza irregolare) per tutte le istituzioni con particolare riferimento a quelle situate in aree a rischio.

TENUTO CONTO

1. Delle esigenze dei genitori così come sono emerse dai verbali delle riunioni degli organi collegiali;
2. Di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;
3. Delle attività progettuali (progetti PTOF, PON/POR) realizzate negli anni precedenti;
4. Del PTOF d'Istituto, che per l'anno scolastico in corso e fino all'adozione dell'eventuale revisione, rimane in vigore;

Determina di formulare al Collegio Docenti

al fine della revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025 i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:

- **Adeguamento e/o Revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa previsto dalla legge 107/2015.** Il Piano Triennale dell'offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educative, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale all'autonomia;
- **Presa d'atto e acquisizione del nuovo regolamento** sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione, ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, in coerenza con quanto previsto dell'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286 del quale si riporta il I comma Art. 1. Istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione 1. Ai fini del progressivo miglioramento e dell'armonizzazione della qualità del sistema educativo definito a norma della legge 28 marzo 2003, n. 53, è istituito il Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione con l'obiettivo di valutarne l'efficienza e l'efficacia, inquadrando la valutazione nel contesto internazionale. Per l'istruzione e la formazione professionale tale valutazione concerne esclusivamente i livelli essenziali di prestazione ed è effettuata tenuto conto degli altri soggetti istituzionali che già operano a livello nazionale nel settore della valutazione delle politiche nazionali finalizzate allo sviluppo delle risorse umane.
- **Sviluppo e potenziamento** del sistema e del procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- **Partecipazione** alle iniziative finanziate con fondi provinciali, regionali, nazionali, europei con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.
- **Cura** nella progettazione dell'offerta formativa triennale, delle seguenti priorità individuate mediante il RAV, il PTOF d'istituto, l'analisi degli esiti formativi degli anni scolastici precedenti e i questionari di soddisfazione:

- a) Miglioramento e potenziamento delle competenze degli studenti in italiano e matematica con riferimento costante alle tipologie delle prove INVALSI, al fine di elevare i livelli delle prove standardizzate e portarle prossime alle medie nazionali;
 - b) Potenziamento delle competenze nella lingua inglese e nella lingua straniera in genere;
 - c) Potenziamento della didattica dell'apprendimento cooperativo, digitale e laboratoriale;
 - d) Riduzione delle situazioni di svantaggio, potenziamento delle attività didattiche e formative di integrazione e inclusione;
 - e) Valorizzazione sul piano didattico e metodologico dell'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro;
 - f) Condivisione con le famiglie delle azioni da implementare per la gestione dei comportamenti problematici;
 - g) Potenziamento del coinvolgimento delle famiglie nelle attività scolastiche;
 - h) Potenziamento dell'orientamento in ingresso favorendo il collegamento con le scuole secondarie di primo grado;
 - i) Potenziamento dell'orientamento in uscita e sviluppo di strumenti di monitoraggio a distanza per i neodiplomati;
 - j) Elaborazione di strategie di collaborazione ed integrazione con enti e associazioni operanti nel territorio;
 - k) Armonizzazione ed unificazione dei criteri di valutazione degli apprendimenti e dei comportamenti;
 - l) Potenziamento e diversificazione delle attività di recupero;
 - m) Valorizzazione delle eccellenze e individuazione di percorsi funzionali alla premialità.
- **Sviluppo e Ampliamento** dell'offerta formativa in riferimento all'identità dei singoli indirizzi inserendo nel Piano, con ordine di priorità, gli obiettivi formativi descritti nel c. 7 dell'art. 1 della L. 107/2015 qui di seguito elencati:
 - a) Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
 - b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
 - c) Potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
 - d) Valorizzazione dell'educazione: interculturale, alla pace e al rispetto delle differenze;
 - e) Rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale;
 - f) Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
 - g) Potenziamento delle discipline motorie;
 - h) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione;
 - i) Apertura pomeridiana delle scuole;
 - j) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
 - k) Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
 - l) Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda.
 - **Formazione alla Cittadinanza Attiva** attraverso:
 - a) La conoscenza e il rispetto del patrimonio naturalistico, artistico e monumentale del proprio territorio;
 - b) La conoscenza delle tecniche di primo soccorso in collaborazione con i servizi di emergenza territoriale del servizio sanitario nazionale e in generale con quelli offerti dal territorio.
 - **Valorizzazione del personale docente ed ATA**, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità metodologico-didattica e amministrativa mediante.

Il Piano, che dovrà essere coerente con gli obiettivi generali e educativi dei diversi indirizzi di Nuovi Ordinamenti, rifletterà le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale e

indicherà gli insegnamenti e le discipline da coprire: il fabbisogno dei posti comuni e di studio, determinati dall'innovazione tecnologica.

Dati identificativi dell'Istituzione Scolastica

Breve storia dell'istituto

L'Istituto nasce dalla fusione del 1° Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Platone" e del 2° Istituto di Istruzione Superiore di Palazzolo Acreide. Quest'ultimo viene istituito nell'anno 1998/99 quando comprendeva l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente (I.P.S.A.A.) e l'Istituto Tecnico Industriale (I.T.I.S.), con una storia ben più lunga, in quanto istituti aggregati o sezioni staccate di altre scuole; l'IPSEOA e l'I.P.S.A.A. di Sortino, invece, sono di più recente istituzione. L'Istituto Alberghiero e l'Istituto Tecnico Industriale occupano lo stesso edificio, ubicato in via Antonino Uccello. L'Istituto Agrario di Palazzolo Acreide, occupa un edificio, la cui costruzione risale agli anni '60, ubicato in Via Dante Alighieri. L' I.P.S.A.A. di Sortino ha un corso serale, istituito per venire incontro alle esigenze dell'utenza locale. L'IPSEOA è presente con il corso diurno, nella struttura carceraria di Cavadonna.

Gli indirizzi suddetti si caratterizzano per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento e per una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea.

Il 1° Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Platone", così denominato dall'anno scolastico 2000/2001, è nato dall'unione al Liceo Classico, nato nel lontano 1947/48 come Liceo Classico Comunale. Legalmente riconosciuto "Michelangelo Pantano" divenuto poi "Statale" nel 1960, del Liceo Linguistico, del Liceo delle Scienze Umane e, successivamente, ha visto la nascita del Liceo Artistico associato. Dal 2020 è iniziato un corso di Liceo Artistico presso la sede carceraria di Cavadonna. Da più di un cinquantennio, tante generazioni di studenti, non solo palazzolesi, ma anche provenienti dai centri vicini della zona montana (Canicattini Bagni, Buccheri, Buscemi, Cassaro, Ferla), hanno acquisito, attraverso la "licealità", un ampio e solido bagaglio culturale che conduce al naturale sbocco universitario, ai corsi delle lauree brevi o di specializzazione post-diploma, senza tuttavia escludere la preparazione all'agevole inserimento in alcuni settori delle professioni intermedie e la formazione metodologica che aiuta e guida anche nella vita quotidiana.

Contesto socio-economico e culturale

L'Istituto di Istruzione Superiore di Palazzolo Acreide viene istituito nell'anno scolastico 2013/2014 e consta di sette indirizzi: I.P.S.A.A. - IPSEOA. - I.T.I.S. - LICEO CLASSICO – ARTISTICO - SCIENZE UMANE - LINGUISTICO.

Palazzolo Acreide fa parte del comprensorio della Comunità montana della provincia di Siracusa ed è ricco di tesori artistici, archeologici ed architettonici: dal 2002, è stato considerato dall'Unesco "Patrimonio dell'Umanità". Aderisce all'Unione dei Comuni Valle degli Iblei e basa la sua economia essenzialmente sul turismo stagionale, sulle feste tradizionali, sulla cucina tipica che attira molte persone nei fine settimana e durante le vacanze e su attività agricole ed artigianali: nel territorio sono presenti anche piccole e medie imprese operanti nel settore terziario, dell'edilizia e della trasformazione, cooperative sociali, mentre il livello socio-economico della popolazione è medio e l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è minima ma significativa per una didattica multiculturale. In una realtà così variegata, l'Istituto di Istruzione Superiore si pone come centro di crescita culturale e professionale, sia di base, sia specialistica per facilitare ai giovani il proseguimento degli studi o il proficuo inserimento in ambito sociale e lavorativo. L'istituto ha l'ambizione, inoltre, di rappresentare un riferimento culturale per l'insieme dei comuni della zona montana. Da qui scaturisce una particolare attenzione alle attività per gli adulti e alle iniziative artistiche e culturali in genere, alla collaborazione con gli enti locali e le associazioni artistiche, sportive e culturali.

I nostri Indirizzi di Studio (agg. nto dicembre 2023)

DENOMINAZIONE DELLA SCUOLA	ORDINE DI SCUOLA (indirizzi ed articolazioni)	NUMERO DI CLASSI	NUMERO DI ALUNNI
Liceo Classico		5	85 (39/46)
Liceo Artistico	Arti Figurative	2	14 (9/5)
Liceo Linguistico		6	73 (26/47)
Liceo Scienze Umane		5	77 (9/68)
Istituti tecnico	Elettrotecnica Informatica	4	64 (64/0)
Istituto professionale per l'Agricoltura	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	4	41 (35/6)
Istituto professionale per l'agricoltura Corso Serale	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	2	14 (4/10)
Istituto professionale Alberghiero	Enogastronomia Servizi di sala e Accoglienza turistica	11	130 (72/58)
Istituto professionale Alberghiero Serale	Enogastronomia Servizi di sala e Accoglienza turistica	1	6 (3/3)
Istituto professionale Alberghiero Sede Carceraria	Enogastronomia	8	92 (92/0)
Istituto professionale Artistico Sede Carceraria	Liceo Artistico	2	17 (17/0)

***Dirigente Scolastico
Prof. Calogera Alaimo***

<i>Commissione di lavoro</i>	<i>Nominativo docente</i>	
<i>COLLABORATORI DEL DIRIGENTE</i>	Gionfriddo Sebastiano Ferla Sebastian	
<i>FIDUCIARI DI PLESSO</i>	Magri Loredana Lantieri Edi Baglieri Francesco Bordonaro Sebastiana Tiralongo Salvina Ruggieri Maria Paola Failla Marina Fallico	Alberghiero (sede Centrale) ITIS Agrario (sede Palazzolo) Liceo Classico Liceo Artistico Lic. Sc. Umane e Lic. Linguistico Alberghiero e Lic. Artistico (Cavadonna) Agrario (serale sede Sortino)
<i>FUNZIONI STRUMENTALI AL P.T.O.F.</i>	D.S. Alaimo Calogera Gionfriddo Sebastiano Lantieri Edi, Migliori Natalina Tanasi Giusi Tanasi Marianna Caligiore Roberto Carpino Salvatore	Coordinatore Collaboratore D.S. F.S. Area 1 F.S. Area 2 F.S. Area 3.a F.S. Area 3.b F.S. Area 4

AGGIUNGERE FUNZIONIGRAMMA

Dipartimenti Disciplinari per Assi Culturali

La composizione degli assi culturali è la seguente:

Istituti Professionali

ASSI CULTURALI

DISCIPLINE

Asse di linguaggi

Lingua italiana
Lingua inglese
Lingua francese

Asse matematico

Matematica

Asse storico-sociale

Storia
Diritto ed economia
Educazione Civica
Geografia
Scienze motorie e sportive
Religione o attività alternative

Asse scientifico, tecnologico e professionale

Scienze integrate (Scienze della terra, Biologia, Chimica)
Scienza degli alimenti
Laboratorio di servizi enogastronomici –settore cucina
Settore servizi di sale e vendita
Laboratori di servizi di accoglienza turistica
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva
Tecnica di comunicazione
Tecnologia dell'informazione e della comunicazione
Ecologia e pedologia
Laboratori tecnologici ed esercitazione
Chimica applicata e processi di trasformazione
Tecniche di allevamento vegetale e animale
Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali
Economia agraria e dello sviluppo territoriale
Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore
Sociologia rurale e storia dell'agricoltura
Biologia applicata

Asse per l'integrazione

Docenti specializzati

Tecnico Industriale

ASSI CULTURALI

DISCIPLINE

Asse di linguaggi

Lingua italiana
Lingua inglese

Asse matematico

Matematica
Informatica

Asse storico-sociale

Storia
Diritto ed economia

Educazione Civica

Geografia

Asse scientifico, tecnologico

Scienze integrate (Scienze della terra,

Biologia, Chimica, Fisica)

Elettrotecnica ed Elettronica

Sistemi elettrici ed elettronici

Tecn. Prog. Sistemi Elettrici ed elettronici

Informatica

Tecn. Prog sistemi I T

Sistemi e Reti

Tecn. di Rapp Grafica

Laboratori

Licei

ASSI CULTURALI

DISCIPLINE

Asse di linguaggi

Lingua italiana

Lingua e cultura latina

Lingua e cultura greca

Lingua inglese

Lingua francese

Lingua spagnola

Asse matematico

Matematica

Asse storico-sociale

Storia

Storia dell'arte

Storia e geografia

Scienze umane

Filosofia

Educazione Civica

Scienze motorie e sportive

Religione o attività alternative

**Asse scientifico, tecnologico e
professionale**

Scienze integrate (Scienze della terra,

Biologia, Chimica)

Fisica

Discipline grafiche pittoriche

Discipline geometriche

Discipline plastiche e scultoree

Laboratorio artistico

Asse per l'integrazione

Docenti specializzati

PARTE II

RAV(Rapporto Annuale di Autovalutazione) E Pdm (Piano di Miglioramento)

Atto prodromico all'elaborazione del **PTOF** è il **RAV** (Rapporto di autovalutazione), visionabile nel dettaglio all'albo on line dell'istituzione scolastica e sul portale <SCUOLA IN CHIARO> del MIUR al seguente link <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>, e il **PDM** (Piano di miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80, da cui evincere criticità, priorità, traguardi, ed obiettivi di processo.

Il PDM costituisce parte integrante e fondamentale del PTOF poiché si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi in esso contenuti. Il PDM, elaborato e presentato dalla nostra scuola, rappresenta, pertanto, la politica strategica del nostro Istituto per intraprendere un'azione di "qualità", in relazione a quanto emerso dal RAV.

PRIORITA' E TRAGUARDI ESITI DEGLI STUDENTI

Priorità

RISULTATI SCOLASTICI

Migliorare le competenze in Matematica e Italiano nel I biennio, come si evince dai risultati delle prove INVALSI, che registrano livelli inferiori alla media nazionale.

Descrizione del traguardo

Aumentare il livello delle competenze nelle materie indicate e portarlo prossimo alla media nazionale

RISULTATI A DISTANZA

Creare canali di contatto con contesto socio-economico per indirizzare i giovani scelte ragionate e adatte al mercato del lavoro. Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola riferiti ad alcune annualità.

Fare in modo che i nostri diplomati siano competitivi in una società in continua trasformazione.

Attraverso questa azione si rafforzerà l'immagine dell'istituto nelle scuole medie del Territorio in sede di orientamento in entrata.

Le priorità su cui la scuola ha deciso di concentrarsi riguardano gli esiti scolastici raggiunti dagli alunni sia in merito ai risultati del primo biennio, sia in esito ai risultati a distanza. Entrambe le priorità sono finalizzate a migliorare il successo formativo degli alunni e all'acquisizione di competenze funzionali al contesto territoriale di riferimento in funzione di un proficuo inserimento nel mondo del lavoro.

AREA DI PROCESSO

CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

Adattare i contenuti disciplinari di italiano e matematica alle prove standardizzate nazionali. Inserire nella valutazione curricolare, tipologie simili alle prove standardizzate nazionali. Inserire nelle programmazioni strategie per preparare gli alunni allo svolgimento delle prove standardizzate nazionali

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Potenziare la didattica laboratoriale e l'uso dei nuovi strumenti informatici(LIM, tablet, etc,
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	Seguire i risultati ottenuti da ex allievi nei primi due anni post-diploma Svolgere simulazioni delle prove standardizzate nazionali.
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	Istituire un gruppo di lavoro che studi il territorio e crei situazioni di crescita per docenti e alunni
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	Collaborare con enti pubblici e privati; stipulare convenzioni e accordi di rete coinvolgendo anche le famiglie

Le strategie che la scuola intende mettere in atto per migliorare la performance dei propri alunni non possono prescindere da uno studio sul curricolo che sia funzionale a ciò che il mondo del lavoro chiede ed alla figura professionale in uscita. La scuola intende programmare il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni agendo sull'ambiente di apprendimento che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto, attraverso l'impiego della didattica laboratoriale. La scuola, inoltre, si prefigge di assicurare il successo formativo di tutti favorendo nel contempo le eccellenze, ma senza trascurare gli alunni diversamente abili, BES o DSA. In vista di questi risultati intende inserire criteri di valutazione organici e sistematici e non solo occasionali delle attività curriculari ed extracurriculari in cui gli alunni sono coinvolti a pieno titolo. In questo processo la scuola intende avvalersi di risorse interne alla scuola, ma anche esterne, nonché di input provenienti dal territorio.

Prove Invalsi

Le strategie metodologico-didattiche da introdurre terranno conto dei risultati degli scrutini di fine anno, ma anche dei risultati dei test INVALSI.

ESITI

In particolare, i suddetti test INVALSI hanno evidenziato che gli esiti delle prove nazionali, sia in italiano che matematica, sono comparativamente in linea con quelli riferiti alla regione, macro area di appartenenza e all'Italia, ma con una forte varianza interna. Esiste, infatti, una variabile elevata all'interno delle classi sia per matematica che italiano rispetto ai dati di riferimento.

STRATEGIE METODOLOGICHE

Determinante sarà la capacità di implementare metodologie didattiche che mettano gli allievi in situazioni di contesto e di fronte alla soluzione di casi concreti, dando continuità logica alla programmazione per competenze già collaudata negli anni trascorsi, specie nel biennio dell'obbligo. Lo stesso E.Q.F. -European Qualification Framework definisce come "competenza" la *"comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale" descritta in termini di 'responsabilità e autonomia' e con l'obiettivo di 'promuovere la mobilità transfrontaliera dei cittadini e agevolarne l'apprendimento permanente"*.

Obiettivi Formativi Prioritari

L'elaborazione del PTOF si sviluppa in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel PDM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti di cui all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015:

OBIETTIVI FORMATIVI	SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO
Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche , con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning ;	Potenziare l'aspetto <comunicativo> della lingua italiana e delle lingue straniere (inglese, francese, spagnolo) anche attraverso la metodologia <CLIL>
Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche ;	Migliorare i risultati dei test INVALSI attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto.
Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale , all' utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro ;	Potenziare l'uso delle nuove tecnologie e del linguaggio informatico, matematico e scientifico nel processo di insegnamento-apprendimento;
Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;	Valorizzare una didattica personalizzata a favore degli allievi attraverso una didattica laboratoriale. Progettare per competenze anche attraverso la metodologia dell'IFS-Impresa Formativa Simulata
Incremento del PCTO (alternanza scuola-lavoro) nel secondo ciclo di istruzione;	Implementare le risorse ministeriali con risorse PON e POR per attivare percorsi di alternanza sin dalle classi terze.
Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;	Valorizzare le eccellenze con progetti a respiro nazionale ed europeo (stage linguistici e aziendali all'estero, attraverso finanziamenti PON e POR.
Definizione di un sistema di orientamento.	Valorizzare la valenza orientativa della didattica in maniera trasversale per tutte le discipline.

Pertanto, in relazione a quanto esposto, per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, vengono individuati in ordine di preferenza i campi di potenziamento per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati:

1. Potenziamento laboratoriale
2. Potenziamento scientifico
3. Potenziamento umanistico;
4. Potenziamento linguistico
5. Potenziamento artistico e musicale.
6. Potenziamento motorio.

PARTE III

Progettazione Curricolare, Extracurricolare ed Organizzativa



Il Liceo Classico

Il Liceo Classico fornisce una formazione metodologica di base che aiuta gli alunni sia nel proseguimento degli studi (consente di accedere con tranquillità a tutte le facoltà universitarie con le necessarie conoscenze e competenze, sia nella loro vita quotidiana.

L'Istituto è fornito di un moderno ed efficiente laboratorio multimediale (dotato anche di parabola satellitare) tanto per l'approccio con l'informatica quanto per lo studio "vivo" delle lingue, di un laboratorio di fisica/chimica per supportare lo studio teorico di queste discipline con esperimenti pratici, di una ricca e varia biblioteca (con circa 4000 volumi tra i quali spicca la raccolta dei classici latini e greci editi da "Les Belles Lettres"), di una videoteca contenente sia materiale audiovisivo di argomento storico, scientifico, artistico, letterario, sia parecchi film, ritenendo giusto ed opportuno educare gli allievi a molteplici esperienze espressive opportuno educare gli allievi a molteplici esperienze espressive affiancando alle forme "tradizionali" di comunicazione (verbale, testuale, iconografica) anche quella visiva.

PIANO DI STUDI DEL LICEO CLASSICO					
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti - Orario settimanale					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua straniera	3	3	3	3	3
Storia			3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Filosofia			3	3	3
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali**	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	27	27	31	31	31

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra



Il Liceo Linguistico

Il Liceo Linguistico, con il suo articolato curricolo e l'apprendimento delle lingue moderne favorisce la formazione globale della persona, consente l'iscrizione a tutte le facoltà universitarie e l'acquisizione delle competenze linguistiche necessarie per espletare le attività di interpreti negli uffici, di hostess, di operatori nelle agenzie di viaggio, nelle aziende di soggiorno, nelle industrie. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;
- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Dal 2010-2011, a partire dalle prime classi, è stata applicata la Riforma Gelmini. Dall'a.s. 2019-2020 la terza lingua è lo Spagnolo.

PIANO DI STUDI DEL LICEO LINGUISTICO					
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti - Orario settimanale					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	2	2			
Lingua e cultura straniera 1 *	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2 *	3	3	4	4	4
Lingua e cultura straniera 3 *	3	3	4	4	4
Storia			2	2	2
Storia e Geografia	3	3			
Filosofia			2	2	2
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	27	27	30	30	30

* sono comprese 33 ore di conversazione con docente madrelingua

** con informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica e Scienze della Terra



Il Liceo delle Scienze Umane

Il Liceo delle scienze umane sostituisce, dall'anno scolastico 2010/2011, il Liceo Socio-psico-pedagogico maxi sperimentazione "Brocca" che ha esaurito il suo corso nell'anno scolastico 2013/2014. La scuola:

- assicura un quadro di licealità indirizzando gli alunni verso qualsiasi facoltà universitaria e, in modo particolare, verso le facoltà di scienze psicologiche, sociali e della formazione primaria;
- favorisce, attraverso le attività curriculari e le esperienze nelle comunità "socioeducative" del territorio, lo sviluppo di competenze relazionali, comunicative, organizzative e progettuali per la gestione dei processi educativi ed interpersonali funzionali sia nel campo dell'insegnamento, sia nelle attività rivolte al sociale.

Il conseguimento del titolo di studio consente inoltre di:

- accedere a corsi di laurea in professioni sanitarie (infermieristica, logopedia, fisioterapia);
- partecipare a concorsi nel settore della pubblica amministrazione;
- svolgere corsi post-secondari e di specializzazione in campo socio-educativo.

PIANO DI STUDI DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE					
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti - Orario settimanale					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia			2	2	2
Storia e Geografia	3	3			
Scienze Umane *	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2			
Filosofia			3	3	3
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	27	27	30	30	30

* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

** con informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica e Scienze della Terra



**Il Liceo Artistico
(Arti figurative)**

Il Liceo Artistico di Palazzolo Acreide è l'unica istituzione liceale di istruzione artistica presente nella zona montana della provincia di Siracusa e si pone come realtà formativa tesa a soddisfare le esigenze delle nuove generazioni di tutto l'hinterland (Canicattini Bagni, Ferla, Buccheri, Buscemi, Cassaro). In una società come la nostra, legata al culto dell'immagine e alla salvaguardia dei beni artistici e, pertanto attenta ai mutamenti in atto nei canali propri della comunicazione visiva, il Liceo Artistico di Palazzolo Acreide, nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, si prefigge, fondamentale, il compito di educare all'immagine, produrre competenze nel campo progettuale, implementare le conoscenze dei linguaggi fondamentali della rappresentazione grafica e di trasmettere la conoscenza del patrimonio artistico del territorio sviluppandone, presso i propri utenti, esperienze espressive e progettuali. Gli studenti conseguono una preparazione globale che consente, oltre alla prosecuzione degli studi in tutte le facoltà universitarie, di seguire corsi nei settori della grafica, della comunicazione visiva, del design, del restauro e della tutela e conservazione dei beni culturali. Dal 2010-2011, a partire dalle prime classi, viene applicata la Riforma Gelmini. Il corso è attivo anche nella struttura carceraria di Cavadonna.

PIANO DI STUDI DEL LICEO ARTISTICO					
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti - Orario settimanale					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia			2	2	2
Storia e Geografia	3	3			
Filosofia			2	2	2
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali**	2	2			
Chimica ***			2	2	
Storia dell'Arte	3	3	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Discipline plastiche e pittoriche	4	4			
Discipline geometriche	3	3			
Discipline plastiche e scultoree	3	3			
Laboratorio artistico ****	3	3			
Attività/Insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Laboratorio di figurazione			6	6	8
Discipline pittoriche e/o plastiche e scultoree			6	6	6
<i>Totale ore</i>	34	34	35	35	35

* con informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica e Scienze della Terra

*** Chimica dei materiali

**** Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediale

ISTITUTI PROFESSIONALI



IPSEOA

Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera

L'istituto professionale "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" nasce nell'anno scolastico 2000/2001 come istituto professionale per i servizi alberghieri della ristorazione e ha dato una buona formazione culturale e una preparazione professionale flessibile e polivalente attraverso le seguenti qualifiche: Operatore dei Servizi di Ristorazione del settore Sala-Bar; Operatore dei Servizi di Ristorazione del settore cucina. Nell'istituto sono stati attivati i corsi post qualifica di Tecnico dei servizi della Ristorazione e Tecnico dei servizi Turistici che si concludono con l'esame di Stato e con un titolo di studio equiparato a quello degli altri tipi di scuola statale: i suddetti corsi sono presenti solo per il quinto anno, mentre dall'anno scolastico 2010/2011, con la Riforma è nato l'Istituto Professionale -settore Servizi- Indirizzo: B3 -"Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera". Articolazioni: "Enogastronomia", "Servizi di sala e di vendita" e "Accoglienza turistica". Il corso è attivo anche nella struttura carceraria di Cavadonna.

Oggi il profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Professionali consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento. Gli istituti professionali si articolano in un'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi, e in aree di indirizzo. Il profilo del settore dei servizi si caratterizza per una cultura che consente di agire con autonomia e responsabilità nel sistema delle relazioni tra il tecnico, il destinatario del servizio e le altre figure professionali coinvolte nei processi di lavoro. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- riconoscere nell'evoluzione dei processi dei servizi, le componenti culturali, sociali, economiche e tecnologiche che li caratterizzano, in riferimento ai diversi contesti;
- cogliere criticamente i mutamenti culturali, sociali, economici e tecnologici che influiscono sull'evoluzione dei bisogni e sull'innovazione dei processi di servizio;
- essere sensibili alle differenze di cultura e di atteggiamento dei destinatari, al fine di fornire un servizio il più possibile personalizzato;
- sviluppare ed esprimere le proprie qualità di relazione, comunicazione, ascolto, cooperazione e senso di responsabilità nell'esercizio del proprio ruolo;
- svolgere la propria attività operando in équipe e integrando le proprie competenze con le altre figure professionali, al fine di erogare un servizio di qualità;
- contribuire a soddisfare le esigenze del destinatario;
- applicare le normative che disciplinano i processi dei servizi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- intervenire, per la parte di propria competenza e con l'utilizzo di strumenti tecnologici, nelle diverse fasi e livelli del processo per la produzione della documentazione richiesta e per l'esercizio del controllo di qualità.

Il diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia

e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi. L'indirizzo presenta le articolazioni:

ENOGASTRONOMIA dove il Diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.

SERVIZI DI SALA E DI VENDITA dove il Diplomato è in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; interpretare lo sviluppo delle filiere eno-gastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici. A conclusione del percorso quinquennale, i diplomati, sono in grado di:

- Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale enogastronomico.
- Predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche.
- Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.

OSPITALITA' ALBERGHIERA dove il diplomato è in grado di intervenire nei diversi ambiti delle attività di ricevimento, di gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda stagionale e alle esigenze della clientela; di promuovere i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino le risorse del territorio.

A conclusione del percorso quinquennale, i Diplomatici nell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" conseguono i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse.
- Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera.
- Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi.
- Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera.
- Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti.
- Attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.

PIANO DI STUDI ALBERGHIERO

Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli indirizzi - Orario settimanale

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	2	2	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica*	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze Integrate- scienze della terra e Biologia		1			
Geografia					
Laboratorio di informatica	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	20	21	15	15	15

Attività e insegnamenti obbligatori per i servizi di enogastronomia e ospitalità alberghiera Orario settimanale

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Scienze integrate - Fisica	1				
Scienze integrate - Chimica	1				
Scienza degli Alimenti	2	2			
Scienze e tecnologie informatiche	2	1			
Laboratorio di servizi enogastronomici – settore cucina	4	5			
Laboratorio di servizi enogastronomici – settore sala e vendita	4	5			
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica	3	2			
Seconda lingua straniera	1	2	3	3	3
<i>Totale ore</i>	22	21	3	3	3

Per indirizzo ENOGASTRONOMIA

	1° biennio		2° biennio		5° Anno
	1° anno	2° Anno	3° anno	4° anno	
Scienza e cultura dell'alimentazione			4	3	3
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva			4	5	5
Laboratorio di servizi enogastronomici - settore cucina			7	7	4

Laboratorio di servizi enogastronomici – settore sala e vendita					2
Laboratorio di accoglienza turistica					2
<i>Totale ore</i>			14	14	14
Per indirizzo SERVIZI DI SALA E VENDITA					
	1° biennio		2° biennio		5° Anno
	1° anno	2° Anno	3° anno	4° anno	
Scienza e cultura dell'alimentazione			5	5	3
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva			4	5	5
Laboratorio di servizi enogastronomici - settore cucina					2
Laboratorio di servizi enogastronomici – settore sala e vendita			7	7	4
Laboratorio di accoglienza turistica					2
<i>Totale ore</i>			14	14	14

Per indirizzo ACCOGLIENZA TURISTICA					
	1° biennio		2° biennio		5° Anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Scienza e cultura dell'alimentazione			4	3	3
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva			4	5	5
Laboratorio di enogastronomia					2
Laboratorio di sala e vendita					2
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica			7	7	4
<i>Totale ore</i>			14	14	14



IPSAA

“Servizi per l’agricoltura e lo sviluppo rurale”

L’istituto professionale per l’agricoltura e lo sviluppo rurale, è presente a Palazzolo Acreide da decenni, da qualche anno ha sede anche a Sortino ed ha formato e continua a formare individui in grado di svolgere la propria attività nei settori produttivi di riferimento in stretta connessione con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni dovute al corso del tempo.

Il Diplomato di istruzione professionale possiede competenze relative alla valorizzazione, produzione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali.

È in grado di:

- gestire il riscontro di trasparenza, tracciabilità e sicurezza nelle diverse filiere produttive: agro-ambientale, agroindustriale, agri-turistico, secondo i principi e gli strumenti del sistema di qualità;
- individuare soluzioni tecniche di produzione e trasformazione, idonee a conferire ai prodotti i caratteri di qualità previsti dalle normative nazionali e comunitarie;
- utilizzare tecniche di analisi costi/benefici e costi/opportunità, relative ai progetti di sviluppo, e ai processi di produzione e trasformazione;
- assistere singoli produttori e strutture associative nell’elaborazione di piani e progetti concernenti lo sviluppo rurale;
- organizzare e gestire attività di promozione e marketing dei prodotti agrari e agroindustriali;
- rapportarsi agli enti territoriali competenti per la realizzazione delle opere di riordino fondiario, miglioramento ambientale, valorizzazione delle risorse paesaggistiche e naturalistiche;
- gestire interventi per la prevenzione del degrado ambientale e nella realizzazione di strutture a difesa delle zone a rischio;
- intervenire in progetti per la valorizzazione del turismo locale e lo sviluppo dell’agriturismo, anche attraverso il recupero degli aspetti culturali delle tradizioni locali e dei prodotti tipici;
- gestire interventi per la conservazione e il potenziamento di parchi, di aree protette e ricreative.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato è in grado di:

- Definire le caratteristiche territoriali, ambientali ed agro-produttive di una zona attraverso l’utilizzazione di carte tematiche.
- Collaborare nella realizzazione di carte d’uso del territorio.
- Assistere le entità produttive e trasformative proponendo i risultati delle tecnologie innovative e le modalità della loro adozione.
- Interpretare gli aspetti della multifunzionalità individuati dalle politiche comunitarie ed articolare le provvidenze previste per i processi adattativi e migliorativi.
- Organizzare metodologie per il controllo di qualità nei diversi processi, prevedendo modalità per la gestione della trasparenza, della rintracciabilità e della tracciabilità.
- Collaborare con gli Enti locali che operano nel settore, con gli uffici del territorio, con le organizzazioni dei produttori, per attivare progetti di sviluppo rurale, di miglioramenti fondiari ed agrari e di protezione idrogeologica.

PIANO DI STUDI IPSAA

Attività e insegnamenti obbligatori - Orario settimanale

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° Anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera (inglese)	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Storia	1	1	2	2	2
Geografia	1	1			
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze Integrate- scienze della terra e Biologia	2	2			
Scienze integrate (Fisica)*	2	1			
Scienze integrate (Chimica)*	1	2			
Ecologia e Pedologia*	3	3			
Tecnologia dell'informazione e della comunicazione*	2	2			
Laboratori Tecnologici ed esercitazioni	4	4			
Biologia applicata **			3		
Chimica applicata e processi di trasformazione **			3	2	
Tecniche di allevamento vegetale e animale **			2	3	
Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali **			5	2	2
Economia agraria e dello sviluppo territoriale **			4	5	6
Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore **				5	6
Sociologia rurale e storia dell'Agricoltura					3
Totale	32	32	32	32	32



Istituto Tecnico Industriale I.T.I.S

L'indirizzo nasce come sezione staccata dell'Istituto Tecnico Industriale "Enrico Fermi" di Siracusa, con il solo biennio; negli anni '70 viene istituito l'intero corso con l'indirizzo di Elettrotecnica ed Automazione e successivamente (nei primi anni del 2000) il corso di Informatica e Telecomunicazioni. L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico. In base al Riordino degli istituti Tecnici e Professionali, l'istruzione tecnica si suddivide in due settori:

- 1) settore economico;
- 2) settore tecnologico.

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;

L'indirizzo vede la presenza del settore tecnologico con un corso di Elettronica ed Elettrotecnica (ind. Elettrotecnica a curvatura Robotica) e uno di Informatica e Telecomunicazione (ind. Informatica).

Il Diplomato in "Elettronica ed Elettrotecnica": ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione; collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione.

Il Diplomato in "Informatica e Telecomunicazioni" ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione; ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software: gestionale –orientato ai servizi –per i sistemi dedicati "incorporati"; collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni ("privacy").

Istituto Tecnico – settore Tecnologico

* Gli istituti tecnici del settore tecnologico possono prevedere, nel piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi di ulteriori lingue straniere nei limiti del contingente di organico loro assegnato ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa.

A partire dall'anno scolastico 2020-2021 viene attivato il corso a curvatura robotica con i seguenti obiettivi:

1. Saper utilizzare e far funzionare un robot, nel rispetto delle norme di sicurezza;
2. Conoscere le diverse parti costitutive del robot (architettura meccanica, elettrica,
3. elettronica, informatica)
4. Saper utilizzare i diversi programmi di simulazione per poterne definire gli Ingombri, le funzionalità e la costruzione/modellazione dei diversi tool;
5. Capacità di sfruttare le potenzialità del robot in un ambiente di lavoro al fine di
6. operare ottimizzazioni tecniche ed economiche sui cicli di produzione ed
7. assemblaggio.

PIANO DI STUDI INDUSTRIALE					
Attività e insegnamenti obbligatori per entrambe gli indirizzi - Orario settimanale					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica*	3	3	3	3	3
Complementi di matematica			1	1	
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze Integrate- scienze della terra e Biologia	3	3			
Scienze Integrate- Fisica	3	3			
Scienze Integrate- Chimica	3	3			
Tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologia Informatica	3				
Scienze e Tecnologie Applicate		3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	32	32	16	16	15
Per indirizzo ELETTROTECNICA a curvatura robotica					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Elettrotecnica ed Elettronica			6	5	5
Sistemi Elettrici ed Elettronici			3	4	4
Tecnologia e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici			4	4	5
Robotica			3	3	3
<i>Totale ore</i>			16	16	17
Per indirizzo INFORMATICA					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Informatica			6	6	6
Sistemi e reti			5	5	5
Gestione di Progetto					3
Tecnologia e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici			5	5	3
<i>Totale ore</i>			16	16	17

Programmazione Attività Didattica Alternativa Irc

Individuazione dei docenti

- Vista la Circolare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, Prot. 343 del 12.10.2010, che indica al Dirigente Scolastico la procedura da seguire per coprire le ore delle attività alternative;
- Considerato che i docenti delle attività alternative debbono essere scelti tra quelli della scuola che non insegnano nella classe o nelle classi degli alunni interessati all'attività;

Il Collegio dei docenti delega il D.S. all'individuazione dei docenti per le attività alternative, tenendo presente le competenze didattiche e disciplinari.

Individuazione della tematica e degli argomenti

- Premesso che dalle attività alternative all'Irc devono rimanere escluse le attività curricolari comuni a tutti gli alunni (CM 368/85);
- Considerato che per la scuola superiore tali attività saranno particolarmente rivolte all'approfondimento degli argomenti che hanno più stretta attinenza con i documenti del pensiero e della esperienza umana relativa ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile (CM 131/86);

Il Collegio dei docenti individua la tematica relativa a "Educazione ai diritti dell'uomo" e stabilisce che il docente, tenendo conto degli interessi dello/degli studente/i coinvolto/i, potrà privilegiare i seguenti argomenti: I diritti civili e politici – I diritti dei minori – I diritti della donna – Pregiudizi, discriminazioni e razzismo – Il diritto alla sicurezza – Il diritto alla salute.

Finalità educative

Le attività mirano a promuovere:

- la presa di coscienza del valore inalienabile degli esseri umani come persone e dell'importanza delle responsabilità individuali e sociali che ne derivano, a partire dal nesso intrinseco che lega non solo i diritti ai doveri dell'uomo, ma anche ai suoi bisogni fondamentali;
- l'acquisizione di strumenti di valutazione critica al fine di consolidare una disposizione all'interpretazione della realtà contemporanea in rapporto alla difesa dei diritti umani fondamentali;
- un atteggiamento responsabile e partecipativo che favorisca la crescita personale in vista di una sempre più ampia, solidale e pacifica integrazione con gli altri al di là di ogni barriera politica, razziale, ideologico - culturale e religiosa.

Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi riguardano le seguenti conoscenze, competenze e capacità.

Conoscenze

- acquisire la conoscenza dei principali documenti nazionali e internazionali in tema di diritti umani e delle istituzioni previste per la loro attuazione;
- acquisire consapevolezza e conoscenza della complessa genesi culturale e della progressiva determinazione dei diritti dell'uomo nel corso della storia;
- acquisire strutture concettuali trasversali.

Competenze

- saper leggere, analizzare e schedare i documenti e i testi proposti nella loro specificità;
- acquisire e/o consolidare la capacità argomentativa;
- saper realizzare collegamenti pluridisciplinari e interdisciplinari;
- saper utilizzare le conoscenze acquisite per costruire e illustrare percorsi tematici.

Capacità

- saper ricostruire l'intreccio delle varie componenti storico-politica, filosofica, giuridica, economica, sociale, culturale dei temi trattati;
- saper essere disponibili e partecipi al confronto dialettico con gli altri rispettandone i diversi punti di vista.

Metodologia didattica

L'insegnante deve finalizzare la propria azione al coinvolgimento e alla motivazione dell'alunno avvalendosi di:

- lezioni introduttive;
- lettura e schedatura di documenti come attività sia individuale che di gruppo;
- analisi di testi, articoli, brani musicali, film e documentari;
- dibattito e discussioni in classe;
- sinergia con le iniziative esterne per interventi di esperti;
- realizzazione di produzioni finalizzate all'illustrazione del lavoro svolto.

Valutazione dell'alunno

I docenti incaricati dell'attività alternative all'IRC hanno gli stessi diritti e doveri dell'insegnante di religione, pertanto, fanno parte della componente docente negli organi scolastici (Consiglio di classe) e partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'attività alternative all'IRC.

Detta valutazione concorre all'attribuzione del credito scolastico, al pari dell'insegnamento della religione cattolica.

Integrazioni al PTOF per l'insegnamento dell'Ed. Civica (LEGGE 20 agosto 2019, n. 92)

Nell'articolo 7 della Legge 92/20 è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata. Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno

I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline. Per fare solo alcuni esempi, l'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari” e la stessa Agenda 2030, cui fa riferimento l'articolo 3, trovano una naturale interconnessione con le Scienze naturali e con la Geografia; l'educazione alla legalità e al contrasto delle mafie si innerva non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario.

Questi i temi:

1. COSTITUZIONE: ovvero diritto (nazionale ed internazionale), legalità e solidarietà, la conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Questo tema contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e

delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE: ovvero educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.

3. CITTADINANZA DIGITALE: a questo tema è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali

La Prospettiva Trasversale dell'insegnamento dell'Educazione Civica

La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra-disciplinari.

Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle presenti Linee Guida - Allegati A, B e C che ne sono parte integrante – provvede nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare nel curricolo di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica utilizzando per la loro attuazione l'organico dell'autonomia.

Per il primo anno si delegano i consigli di classe a provvedere all'integrazione di cui sopra ELABORANDO, per le discipline coinvolte in ogni classe, gli obiettivi specifici per l'educazione civica.

La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio.

- Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia contitolare nel Consiglio di Classe, negli istituti superiori nel cui curricolo siano presenti gli insegnamenti dell'area giuridico-economica, gli sarà affidato l'insegnamento di educazione civica, di cui curerà il coordinamento, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.

In questo caso per il raggiungimento del monte di 33 ore annuali si opererà come segue:

- Diritto oppure scienze Economiche/aziendali ore 9
- Storia e/o filosofia ore 8
- Scienze integrate ore 8
- Un docente di altra disciplina ore 8

- Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia presente in organico dell'autonomia ma non sia già contitolare del Consiglio di Classe, egli assumerà il coordinamento della disciplina per una o più classi, fatta salva la necessità che in esse si crei uno spazio settimanale in cui, anche in compresenza con altri docenti, possa procedere alla didattica dell'educazione civica all'interno della quota oraria settimanale, o all'interno della quota di autonomia eventualmente attivata, nelle modalità approvate dal Collegio dei docenti.

In questo caso per il raggiungimento del monte di 33 ore annuali si opererà come segue:

- Diritto oppure scienze Economiche ore 33 in compresenza con
- Storia e/o filosofia ore 11
- Scienze integrate ore 11
- Un docente di altra disciplina ore 11

Ricorrendo questa casistica, il coordinatore dell'educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera. Nel caso in cui siano esaurite nell'istituto le disponibilità di docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridico-economiche, l'insegnamento di educazione civica sarà attribuito in contitolarità a più docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.

In questo caso per il raggiungimento del monte di 33 ore annuali si opererà come segue:

- Storia e/o filosofia ore 11 (assumerà il ruolo di coordinatore per Educazione Civica)
- Scienze integrate ore 11
- Un docente di altra disciplina ore 11

La valutazione (per l'ed. civica)

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, a tal fine sarà aggiornata la scheda di valutazione del comportamento.

Si ricorda che il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico. Pertanto sarà aggiornata anche la scheda di attribuzione del credito.

Nell'elaborazione degli obiettivi specifici si terrà conto delle seguenti Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione

(D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni

essenziali

- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile e adulto
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo,
- Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale,
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale

La Valutazione



La valutazione, espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. La valutazione degli apprendimenti, periodica e finale, è effettuata dal consiglio di classe, formato ai sensi dell'articolo 5 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, e presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.

La responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica competono agli insegnanti. Gli strumenti sono scelti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

Le programmazioni disciplinari e di classe e i metodi in esse esplicitati, sono il mezzo attraverso cui si promuove l'acquisizione di competenze da parte degli alunni. Esse prevedono i momenti della valutazione, che si esplica attraverso strumenti molteplici predisposti dai docenti che constatano le conoscenze possedute dagli allievi o le singole abilità poste in atto, oppure evidenziano la padronanza nell'utilizzare conoscenze e abilità già acquisite per risolvere problemi nuovi e caratterizzati da maggiore complessità.

Momenti della Valutazione

Sebbene la valutazione accompagni costantemente la formazione dell'allievo, i momenti in cui essa si esplica in modo formale sono principalmente tre, suddivisi per tempi e modalità di analisi e accertamento:

1. Valutazione diagnostica

Questo primo momento della valutazione prevede la somministrazione di prove d'ingresso anche pluridisciplinari agli allievi delle classi prime e terze, al fine di accertare il livello di abilità e conoscenze posseduto dai singoli; ciò permette di "fotografare" la situazione delle classi in ingresso e stilare le programmazioni in base all'effettivo grado di preparazione e alle reali esigenze.

1. Valutazione in itinere

Il secondo momento della valutazione consiste nel verificare la graduale acquisizione da parte degli alunni di nuovi saperi, abilità e competenze. L'insegnante rileva informazioni utili sul processo di apprendimento mediante osservazioni sistematiche, discussioni e lavori di gruppo, ma soprattutto attraverso la somministrazione di prove opportunamente predisposte o già strutturate. In relazione alle discipline e alle metodologie attuate, esse possono essere suddivise in:

- prove scritte
- prove orali
- prove pratiche
- prove grafiche

Criteria Generali

I docenti delle varie discipline dovranno un numero congruo di verifiche tali da documentare oggettivamente il percorso degli alunni e, per consentire un funzionale effetto della correzione, dovranno esplicitare a tutta la classe i criteri di valutazione ed i livelli minimi di competenza. Ove si utilizzi una griglia di valutazione, la stessa dovrà essere presentata e spiegata agli studenti prima della somministrazione o dell'effettuazione delle prove.

Il risultato della prova orale dovrà essere comunicato immediatamente all'alunno ed alla classe, mentre, per le prove scritte il risultato dovrà essere comunicato entro quindici giorni .

Il risultato delle verifiche è utile sia all'alunno, in quanto gli consente di accertare il livello di prestazione acquisito e di attivare tempestivamente interventi mirati, sia al docente, che può meglio dirigere l'azione didattica. Le osservazioni sistematiche raccolte e gli esiti delle prove vengono analizzati in sede di Consiglio di classe per delineare il profitto degli alunni nelle singole discipline e procedere alla programmazione di attività di recupero, potenziamento o di ampliamento dell'offerta formativa.

Il Collegio dei docenti stabilisce il numero minimo di prove da effettuarsi per tutte le discipline:

Disciplina	n. prove quadrimestrali	n. prove quadrimestrali
Tutte	2 scritte, grafiche o pratiche	2 scritte
	2 orali	2 orali

Una delle prove orali, per ogni periodo, può essere sostituita da un test o da una prova semi-strutturata, secondo le esigenze didattiche, **solo nel caso si sia già effettuata almeno una prova orale.**

Le famiglie sono periodicamente informate sul processo di apprendimento e sulla valutazione degli alunni. Nel mese di dicembre e nel periodo marzo/aprile hanno luogo gli incontri scuola-famiglia. Nel mese di gennaio, viene consegnata alla famiglia una scheda (pagellino) su cui vengono indicati per tutti gli alunni:

- il risultato ottenuto in ogni disciplina, espresso con un voto in decimi,
- il numero di ore di assenza complessive per disciplina ed eventuali osservazioni sul comportamento.

Non è prevista consegna né preparazione di un pagellino intermedio durante il quadrimestre.

1. Valutazione periodica Quadrimestrale e finale(sommativa)

Dopo la valutazione periodica quadrimestrale e finale, viene consegnato alle famiglie un documento di valutazione (pagella).

La valutazione quadrimestrale e finale è di competenza del Consiglio di Classe e si realizza attraverso l'assegnazione ad ogni singola disciplina di un voto in decimi.

Resta inteso, come principio ineludibile, che il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti.

Le valutazioni al di sotto del livello di sufficienza (sei) vengono attribuite agli allievi che non abbiano raggiunto il livello di competenze minimo previsto nelle programmazioni disciplinari. Le altre valutazioni, espresse in decimi, indicano invece che l'apprendimento si è verificato con una padronanza più o meno ampia di conoscenze e abilità.

Per l'attribuzione del voto disciplinare sono contemplati i seguenti criteri:

- esame delle prove disciplinari al fine di verificare il livello di apprendimento in rapporto agli obiettivi previsti;
- grado di acquisizione degli obiettivi intermedi e/o finali;
- valutazione sistematica dei comportamenti adottati in classe e/o nel contesto scolastico nel corso delle attività disciplinari;
- valutazione dell'impegno, dell'interesse e del metodo di lavoro specifico.

La valutazione che viene fatta in sede di scrutinio, a partire dalla proposta di voto dei singoli docenti dovrà tenere conto complessivamente dei seguenti parametri:

- Raggiungimento degli obiettivi fondamentali (verificati con congruo numero di prove scritte e/o orali) relativamente a conoscenza, competenze e abilità in ciascuna disciplina. Si terrà conto inoltre delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero.
- Analisi dei comportamenti scolastici in merito a:
 - Impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo;
 - Progressione dei risultati nell'intero anno scolastico;
 - Capacità di organizzare il proprio lavoro;
 - Rispetto delle regole e delle consegne;
 - Frequenza scolastica.

Pertanto i docenti in sede di scrutinio, dopo aver verificato la valutabilità dell'alunno con riferimento alla frequenza, oltre alla proposta di voto per la propria materia, prenderanno in considerazione anche la media risultante dalle valutazioni effettuate nel corso del periodo didattico o nel corso dell'anno scolastico (per lo scrutinio finale), al fine di facilitare la scelta del Consiglio di classe, in ordine alla delibera finale riguardante la promozione o la non promozione dello studente oppure il rinvio (sospensione del giudizio).

Criteri da adottare per il passaggio alla classe successiva

Accedono alla classe successiva gli studenti che hanno la sufficienza in tutte le discipline, avendo almeno raggiunto gli obiettivi minimi di conoscenze e di competenze.

Criteri da adottare per i casi di sospensione del giudizio di promozione

Tenuto conto della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, entro il termine dell'anno scolastico mediante:

1. Lo studio personale svolto autonomamente;
2. La frequenza di appositi interventi di recupero;

il Consiglio di classe sospende la formulazione del giudizio finale nei confronti degli studenti che:

- Presentano insufficienze non gravi in non più di tre discipline;
- Pur avendo iniziato un processo di recupero, presentano ancora insufficienze.

Il Consiglio di classe provvede a predisporre le attività di recupero compatibili con le disponibilità economiche, che si svolgeranno secondo un calendario e con modalità successivamente comunicate agli alunni e alle famiglie.

Gli studenti per i quali si adotti il giudizio di sospensione della promozione dovranno:

- Seguire i corsi di recupero programmati dall'Istituto o presentare la dichiarazione con la quale genitori si assumono l'onere della loro preparazione;
- Provvedere autonomamente allo studio delle discipline per le quali l'Istituto non sia in grado di organizzare corsi di recupero.

Entro la fine dell'anno scolastico, precisamente nella seconda metà del mese di agosto, tutti gli alunni con giudizio sospeso dovranno obbligatoriamente sostenere prove sulla base di una specifica calendarizzazione destinata a verificare il raggiungimento degli obiettivi minimi di conoscenza e competenza.

Al termine delle prove e sulla base del risultato delle stesse il Consiglio di classe delibererà l'integrazione del giudizio per la promozione o la non promozione alla classe successiva. Il Consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate e sulla base di una valutazione complessiva dello studente, delibererà l'integrazione dello scrutinio finale e:

- In caso di esito positivo, lo ammetterà alla frequenza della classe successiva. In tal caso, risolvendo la sospensione del giudizio attuata negli scrutini di Giugno, saranno pubblicati all'Albo dell'istituto i voti riportati in tutte le discipline con l'indicazione "ammesso".
- In caso di esito negativo, del giudizio finale, alla luce delle verifiche effettuate e sulla base di una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato sarà pubblicato all'Albo dell'Istituto con la sola indicazione "non ammesso".

Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, il consiglio di classe procederà anche all'attribuzione del punteggio del credito scolastico (Tabella A ,D.M. 42 del 22 Maggio 2007 e successive modifiche e integrazioni).

Corsi di recupero

I corsi di recupero e/o potenziamento saranno attivati dopo lo scrutinio del trimestre e nel periodo estivo. Di norma si attiveranno in presenza di 5 studenti e per le discipline oggetto della seconda prova scritta all'Esame di Stato.

Criteri da adottare per i casi di non promozione (scrutini di giugno)

Risultano non promossi gli studenti che presentano:

1. Insufficienze gravi, o anche non gravi, ma diffuse, tali da non potere, a giudizio del Consiglio di classe, essere recuperate;
2. Insufficienze gravi in alcune materie ed insufficienze meno gravi in altre, tali però da non poter essere recuperate:
 - Perché lo studente non è in grado di organizzare il proprio studio in modo autonomo, così da risanare le incertezze e le carenze riscontrate nelle diverse discipline;
 - Perché anche l'eventuale attivazione di interventi di recupero non consentirebbe allo studente di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto sui quali è risultato carente, entro l'inizio dell'anno scolastico successivo;
3. Una frequenza inferiore al numero minimo di ore sufficienti alla valutazione dell'anno scolastico come deliberato dal Collegio dei Docenti e secondo le deroghe previste (sarà cura del coordinatore di classe effettuare tale calcolo);
4. Una valutazione della condotta inferiore a 6/10(sei/decimi).

Più in generale si tratta di studenti la cui preparazione complessiva risulta incerta/lacunosa in diverse discipline e non si ritiene possibile che tali deficienze siano risanate, né mediante lo studio estivo, né mediante interventi di recupero, ma solamente attraverso la permanenza di un ulteriore anno nella stessa classe o nello stesso periodo didattico, così da consentire anche una più responsabile maturazione umana e personale.

Ai genitori degli studenti la cui promozione è sospesa e rinviata, nonché alle famiglie degli allievi non promossi sarà inviata una lettera informativa sulla situazione che ha determinato la delibera del Consiglio di classe, per gli studenti la cui promozione sia stata sospesa, le modalità di svolgimento dei corsi di recupero e delle prove di verifica con relativo calendario.

Certificazione delle competenze acquisite al termine del biennio

Al termine del secondo anno saranno valutate e certificate le competenze acquisite secondo gli assi culturali di cui al DM 139/07.

Gli assi culturali

a) Asse dei linguaggi

Le competenze linguistiche e comunicative sono patrimonio comune a tutti i contesti di apprendimento e costituiscono una cornice di riferimento culturale generale per i saperi afferenti sia ai quattro assi culturali, sia alle discipline di indirizzo.

b) Asse matematico

E' mirato all'acquisizione di saperi e competenze che pongono lo studente nelle condizioni di acquisire una corretta capacità di giudizio, sapersi orientare consapevolmente nel mondo contemporaneo applicando i principi e i processi matematici di base, per sviluppare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui.

c) Asse scientifico tecnologico .

Rende gli studenti consapevoli dei legami tra scienza e tecnologia, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale, con i modelli di sviluppo e la salvaguardia dell'ambiente.

d) Asse storico sociale

Contribuisce a riconoscere, nell'evoluzione dei processi produttivi, le componenti scientifiche, economiche, tecnologiche e artistiche che li hanno determinati nel corso della storia, con riferimento sia ai diversi contesti, locali e globali, sia ai mutamenti delle condizioni di vita

Le conoscenze

Le conoscenze vengono selezionate in nuclei fondanti che diventano i cardini della programmazione interdisciplinare. Ciascun nucleo fondante individuato è alla base di una o più Unità Formative di Apprendimento che predispongono l'ambiente adeguato alla promozione delle competenze. La valutazione rileva con metodologie diverse (osservazioni in situazione, verifiche tramite test, prove autentiche, interrogazioni ...) e obiettivi diversi: oltre al raggiungimento delle conoscenze mira anche all'acquisizione di quei processi e quegli atteggiamenti che sono importanti per l'acquisizione di specifiche competenze.

La valutazione delle competenze

La valutazione delle competenze da certificare in esito all'obbligo di istruzione, «è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche» (articolo 1, comma 2, D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122) ed è effettuata dai consigli di classe per tutte le competenze elencate nel modello di certificato, allo scopo di garantirne la confrontabilità. I consigli di classe utilizzano le valutazioni effettuate nel percorso di istruzione di ogni studente in modo che la certificazione descriva compiutamente l'avvenuta acquisizione delle competenze di base, che si traduce nella capacità dello studente di utilizzare conoscenze e abilità personali e sociali in contesti reali, con riferimento alle discipline/ambiti disciplinari che caratterizzano ciascun asse culturale.

Livelli di Competenza

Il modello di certificato è unico sul territorio nazionale. La definizione per livelli di competenza è parametrata secondo la scala, indicata nel certificato stesso, che si articola su tre livelli: base, intermedio, avanzato. Ai fini della compilazione delle singole voci del modello di certificato, si precisa che il raggiungimento delle competenze di base va riferito a più discipline o ambiti disciplinari. Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, è riportata, per ciascun asse culturale, la dicitura livello base non raggiunto. La relativa motivazione è riportata nel verbale del consiglio di classe nel quale sono anche indicate le misure proposte per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento.

Livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse

Livello base:

Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione **"livello base non raggiunto"**, con l'indicazione della relativa motivazione

Livello intermedio:

lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

Livello avanzato:

lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

Attività Extracurricolari

L'Istituto si propone di dare il suo contributo al processo che impegna la Scuola secondaria superiore a strutturarsi in sistema dinamico complesso, procedendo su itinerari collegiali e personali di studio e di orientamento, che consentono di: migliorare l'apprendimento e ridurre la dispersione scolastica; personalizzare e arricchire il curriculum; orientarsi nelle scelte di studi professionali; approfondire le conoscenze e le competenze. In tal modo le attività complementari ed aggiuntive si collocano quali momenti integrativi dell'attività formativa ordinaria. Tali attività hanno come obiettivi: l'integrazione curriculare; l'inserimento dell'alunno nel processo educativo; l'educazione alla legalità e alla cittadinanza europea; l'acquisizione di competenze specifiche.

Esse consistono in:

- scambi culturali che possono svolgersi con altri alunni di scuole italiane e estere per favorire il dialogo interculturale e multirazziale, nella prospettiva dello star bene con gli altri e di un rafforzamento della conoscenza dell'Europa e del mondo;
- viaggi d'istruzione in Italia e all'estero che hanno come obiettivo la conoscenza della cultura del territorio e del patrimonio ambientale che si visita, coniugando il momento formativo, quello ricreativo e quello socializzante;
- visite guidate ad istituzioni, strutture sociali, aziende e fiere;
- incontri con esperti e personalità della cultura;
- Corsi extracurricolari di approfondimento e potenziamento su tematiche
- Artistico-musicali
- Tecnologico-informatiche
- Culinarie
- Finanziarie
- Imprenditoriali

realizzazione di prodotti didattici;

Livelli di Competenza
saranno riportati sulla seguente scheda:

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI ⁽²⁾	
Asse dei linguaggi	LIVELLI
lingua italiana: <ul style="list-style-type: none"> • padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti • leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo • produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi 	
lingua straniera <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare la lingua ⁽³⁾ per i principali scopi comunicativi ed operativi 	
altri linguaggi <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario • utilizzare e produrre testi multimediali 	
Asse matematico	
<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica • confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni • individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi • analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico 	
Asse scientifico-tecnologico	
<ul style="list-style-type: none"> • osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità • analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza • essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate 	
Asse storico-sociale	
<ul style="list-style-type: none"> • comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali • collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente • riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio 	

Per le Competenze chiave di cittadinanza sarà utilizzata la matrice che riconduce le stesse competenze alle competenze trasversali, proposta dal DM 139/07.

Le competenze trasversali declinate secondo gli assi culturali, saranno valutate secondo la seguente tabella:

LEGENDA LIVELLI

A - Utilizza la competenza in piena autonomia e responsabilità

B - Utilizza la competenza con buona autonomia

C - Utilizza la competenza autonomamente solo in situazioni semplice

D - Utilizza le competenze solo se opportunamente guidato

E - Non ha acquisito la competenza

La valutazione periodale (a fine quadrimestri) per le classi prime degli Istituti Professionali rimane con valutazioni tramite voti in decimi per singole discipline e condotta.

Nel periodo aprile/maggio, per le classi seconde saranno programmate le prove autentiche, da valutare con opportune rubriche di valutazione che avranno come scopo:

- la definizione del livello di competenza per ogni asse culturale
- la traduzione del livello raggiunto in un voto in decimi
- la definizione dei livelli per le competenze trasversali.

L'elaborazione, la redazione e l'approvazione del Catalogo delle UDA per le prime classi degli Istituti professionali viene rinviata al 30.04.2024.

Pertanto, si prevedono la formazione dei Dipartimenti per assi culturali e per indirizzi e la costituzione di un Dipartimento Metodologico.

Saranno utilizzate le seguenti rubriche o modelli simili

<i>Competenze trasversali</i>	<i>Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione (articolazione per assi culturali ai sensi del D.M. 139/07)</i>	<i>Livello raggiunto</i>
ANALIZZARE DECODIFICARE INTERPRETARE COMUNICARE INTERAGIRE PRODURRE	Asse dei linguaggi	
	Padroneggia gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti (.....)	A B C D E
	Legge, comprende e interpreta testi scritti di varie tipologie (.....)	A B C D E
	Produce testi di vario tipo in relazione a differenti scopi comunicativi (.....)	A B C D E
	Utilizza gli strumenti fondamentali (.....) per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.	A B C D E
	Utilizza la lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi (.....)	A B C D E
	Utilizza e produce semplici testi multimediali	A B C D E
	Asse matematico	
	Utilizza le tecniche e le procedure aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.	A B C D E
	Confronta ed analizza figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.	A B C D E
ANALIZZARE IPOTIZZARE RISOLVERE PRODURRE	Individua le strategie appropriate per la soluzione di problemi.	A B C D E
	Analizza dati e li interpreta sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.	A B C D E
	Utilizza e produce semplici testi multimediali.	A B C D E
	Asse scientifico-tecnologico	
	Osserva, descrive ed analizza fenomeni appartenenti alla realtà naturale ed artificiale e riconosce nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.	A B C D E
	Analizza qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.	A B C D E
	E' consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.	A B C D E
	Utilizza e produce semplici testi multimediali.	A B C D E
	Asse storico-sociale	
	Comprende il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.	A B C D E
INTERAGIRE SOCIALIZZARE PRODURRE	Colloca l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.	A B C D E
	Riconosce le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.	A B C ₁₂ D E
	Utilizza e produce semplici testi multimediali.	A B C D E

Rubrica di Valutazione

ASSE DEI LINGUAGGI										
			LIVELLO	NON RAGGIUNTO		BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
				4	5	6	7	8	9	10
			LIVELLO COMPETENZE TRASVERSALI	D		C	B		A	
DIMENSIONI DI COMPETENZA	ABILITA' E CONOSCENZE		4	5	6	7	8	9	10	
Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; Leggere Comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo>; produrre testi di vario tipo in relazione ai diversi scopi comunicativi	Comprendere la struttura della frase semplice e complessa; Riconoscere, classificare e usare le funzioni e i significati delle parti del discorso	Pianificare e organizzare il proprio discorso in base al destinatario, alla situazione comunicativa; Riconoscere i diversi registri comunicativi di un testo; Produrre testi in modo chiaro, logico e coerente utilizzando un lessico appropriato a contesti e destinatari	Riassumere testi di vario tipo; Rielaborare un testo; Produrre autonomamente testi coerenti coesi e coerenti alla consegna data	Non comprende il contenuto essenziale del messaggio; esposizione parziale e/o non coerente dei contenuti;	Comprende parzialmente il contenuto del messaggio; esposizione parziale dei contenuti;	Usa le strutture della lingua in modo semplice ma corretto; Usa correttamente alcuni termini specifici; Adegua sufficientemente il registro alla situazione comunicativa; individua gli elementi fondamentali del testo; comprende il messaggio di un testo e ne rielabora in modo semplice i contenuti.	Usa le strutture della lingua in modo corretto; Usa correttamente alcuni termini specifici di ciascuna disciplina; Adegua il registro alla situazione comunicativa; Individua le caratteristiche di un testo e coglie le differenze fra le diverse tipologie testuali; produce testi che richiedono una pianificazione più complessa in riferimento alla tipologia testuale.	Usa le strutture della lingua in modo corretto; Usa correttamente il linguaggio settoriale; Adegua il registro alla situazione comunicativa in modo autonomo e consapevole; individua le caratteristiche di un testo e coglie le differenze fra le diverse tipologie testuali; produce testi che richiedono una pianificazione più complessa in riferimento alla tipologia testuale.	Usa le strutture della lingua in modo corretto; Usa correttamente il linguaggio settoriale; Adegua il registro alla situazione comunicativa in modo autonomo e consapevole; individua le caratteristiche di un testo e coglie le differenze fra le diverse tipologie testuali; produce testi che richiedono una pianificazione più complessa, coerente e personale in riferimento alla tipologia testuale.	Usa le strutture della lingua in modo corretto; Usa correttamente il linguaggio settoriale. Adegua il registro alla situazione comunicativa in modo autonomo e consapevole; individua le caratteristiche di un testo e coglie le differenze fra le diverse tipologie testuali; produce testi che richiedono una pianificazione più complessa, coerente e personale in riferimento alla tipologia testuale. Mostra padron

ASSE MATEMATICO									
	LIVELLO	NON RAGGIUNTO		BASE	INTERMEDIO		AVANZATO		
		4	5	6	7	8	9	10	
		D		C	B		A		
DIMENSIONI DI COMPETENZA	ABILITA' E CONOSCENZE								
Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti	Utilizzare le proprietà delle operazioni con numeri naturali, interi e razionali Usare lettere come simboli e variabili Operare con espressioni letterali Risolvere equazioni, Saper individuare e descrivere enti geometrici, proprietà delle figure, luoghi geometrici Disegnare figure ed eseguire costruzioni geometriche elementari Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico Utilizzare il calcolo aritmetico o algebrico Applicare i teoremi sui triangoli r Risolvere problemi riguardanti il calcolo di aree di superfici Gli insiemi numerici N, Z, Q, R; rappresentazioni, operazioni, • I sistemi di numerazione • Espressioni algebriche; principali operazioni • Equazioni e disequazioni di primo grado geometria e il significato dei termini: assioma, teorema, definizione • Il piano euclideo: relazioni tra rette; congruenza di figure; poligoni e loro proprietà • Misura di grandezze; perimetro e area dei poligoni. Teoremi di Euclide e di Pitagora. • Il metodo delle coordinate: il piano cartesiano. • Interpretazione geometrica dei sistemi di equazioni. • Le fasi risolutive di un problema e loro Significato di analisi e organizzazione di dati numerici - Archi e angoli • Definizioni di probabilità classica - Padroneggiare il significato di funzione e la sua rappresentazione		Non utilizza efficacemente il calcolo aritmetico ed algebrico; Individua in modo frammentario le relazioni fra figure geometriche e le strategie di risoluzione di problemi.	Non utilizza efficacemente il calcolo aritmetico ed algebrico; Individua in modo parziale le relazioni fra figure geometriche e le strategie di risoluzione di problemi.	utilizza IN MODO ESSENZIALE il calcolo aritmetico ed algebrico; RIESCE ad argomentare in modo essenziale le relazioni fra figure geometriche e le strategie di risoluzione di problemi di base	Riesce ad utilizzare il calcolo aritmetico ed algebrico; argomenta in modo essenziale le relazioni fra figure geometriche e le strategie di risoluzione di problemi di base	Riesce ad utilizzare il calcolo aritmetico ed algebrico; argomentare in modo esauriente giustificando scelte e conclusioni, relazioni fra figure geometriche e strategie di risoluzione di problemi	Riesce a RISOLVERE PROBLEMI utilizzando il calcolo aritmetico ed algebrico; RIESCE ad argomentare in modo elaborato ed esauritivo giustificando scelte e conclusioni, le relazioni fra figure geometriche e le strategie di risoluzione di problemi	Riesce a risolvere problemi, anche di vita reale utilizzando il calcolo aritmetico ed algebrico; RIESCE ad argomentare in modo elaborato, elegante ed esauritivo giustificando scelte e conclusioni, le relazioni fra figure geometriche e le strategie di risoluzione di problemi

ASSE TECNOLOGICO

		LIVELLO	NON RAGGIUNTO		BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
			4	5	6	7	8	9	10
			D		C	B		A	
DIMENSIONI DI COMPETENZA	ABILITA' E CONOSCENZE								
comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali • collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente • riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio		<i>Aspetti anatomici e fisiologici del corpo umano nell'ottica dell'educazione alla salute(2 domande</i>	Individua a fatica i dati utili e non riesce a individuare la sequenza delle operazioni	Individua parzialmente i dati essenziali; non riesce ad analizzare i fenomeni legati alle trasformazioni; Non riesce a descrivere i fenomeni naturali	Usa le strutture della lingua in modo semplice ma corretto; Usa correttamente alcuni termini specifici; adegua sufficientemente il registro alla situazione comunicativa; individua gli elementi fondamentali del testo; comprende il messaggio di un testo e ne rielabora in modo semplice il contenuto; produce semplici testi.	Usa le strutture della lingua in modo corretto; usa correttamente alcuni termini specifici di ciascuna disciplina; adegua il registro alla situazione comunicativa; individua le caratteristiche di un testo e coglie le differenze fra le diverse tipologie testuali; produce testi che richiedono una pianificazione più complessa in riferimento alla tipologia testuale.	Usa le strutture della lingua in modo corretto; usa correttamente il linguaggio settoriale; adegua il registro alla situazione comunicativa in modo autonomo e consapevole; individua le caratteristiche di un testo e coglie le differenze fra le diverse tipologie testuali; produce testi che richiedono una pianificazione più complessa in riferimento alla situazione comunicativa.	Usa le strutture della lingua in modo corretto; usa correttamente il linguaggio settoriale; adegua il registro alla situazione comunicativa in modo autonomo e consapevole; individua le caratteristiche di un testo e coglie le differenze fra le diverse tipologie testuali; produce testi che richiedono una pianificazione più complessa, coerente e personale in riferimento alla tipologia testuale.	Usa le strutture della lingua in modo corretto; usa correttamente il linguaggio settoriale; adegua il registro alla situazione comunicativa in modo autonomo e consapevole; individua le caratteristiche di un testo e coglie le differenze fra le diverse tipologie testuali; produce testi che richiedono una pianificazione più complessa, e che risultano più coerenti e personali in riferimento alla tipologia testuale. Mostra padronanza delle conoscenze acquisite, originalità

Modalità di attribuzione del credito

Si attribuisce, per gli ultimi tre anni del corso di studi.

CREDITO SCOLASTICO

Il decreto legislativo n. 62/2017, come modificato dalla legge n. 108/2018 (di conversione del decreto Mille-proroghe) e successiva O.M. n. 45/2023 ha introdotto diverse novità riguardanti l'esame di Stato di II grado.

Tra le novità ricordiamo quelle riguardanti il **credito scolastico**, relativamente al quale sono state fornite ulteriori indicazioni dalla circolare Miur n.3050 del 4 ottobre 2018 e successive indicazioni

Punteggio

Il punteggio massimo conseguibile negli ultimi tre anni attribuisce un maggior peso al percorso scolastico.

I 40 punti sono così distribuiti:

- max 12 punti per il terzo anno;
- max 13 punti per il quarto anno;
- max 15 punti per il quinto anno.

MEDIA DEI VOTI	CREDITO SCOLASTICO (punteggio)		
	I anno Classe III	II anno Classe IV	III anno Classe V
M=6	7-8	8-9	9-10
6<M≤7	8-9	9-10	10-11
7<M≤8	9-10	10-11	11-12
8<M≤9	10-11	11-12	13-14
9<M≤10	11-12	12-13	14-15

Anche i PCTO contribuiscono alla definizione del credito scolastico, in quanto concorrono alla valutazione delle discipline cui afferiscono.

I docenti di religione cattolica/attività alternative partecipano, a pieno titolo, alle deliberazioni del consiglio di classe relative all'attribuzione del credito scolastico.

Vengono ribaditi di seguito i criteri per l'assegnazione del credito così come stabiliti nel precedente Anno scolastico e in particolare per l'ultima fascia:

- a) assiduità alla frequenza;
- b) interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
- c) interesse e impegno nella partecipazione alle attività complementari e integrative;
- d) eventuali crediti formativi.

In particolare, si stabiliscono i seguenti criteri per l'assegnazione dei punti credito:

- Nella prima fascia (M=6) si attribuisce il punteggio massimo previsto nella banda di oscillazione se lo studente possiede almeno tre dei cinque parametri indicati nel comma b del punto 2
- Nella seconda, terza e quarta fascia ($6 < M \leq 7$, $7 < M \leq 8$, $8 < M \leq 9$ e $9 < M \leq 10$) si attribuisce il punteggio massimo previsto della banda di oscillazione se:
 - a) la media dei voti supera di almeno 0,50 il valore minimo della fascia di oscillazione
 - b) anche se la media dei voti non supera di 0,50 il valore minimo della fascia di oscillazione tale valore può essere superato attribuendo dei punteggi aggiuntivi agli studenti che hanno acquisito alcuni dei seguenti parametri:

- c) **assiduità alla frequenza (numero di assenze non superiore a 25% del monte ore previsto salvo particolari, eccezionali e documentati motivi) = 0,10;**
 - d) **interesse e impegno al dialogo educativo = 0,10;**
 - e) **partecipazione ad attività complementari, educative e formative** svolte efficacemente all'interno della proposta formativa della scuola (partecipazione a corsi, concorsi, svolgimento dei propri compiti di rappresentanza negli organi collegiali, attività para ed extrascolastiche, etc. (non si considerano i corsi PON) = 0,10;
 - f) **partecipazione efficace a corsi PON**, proposti dall'Istituto = 0,10;
 - g) **crediti formativi conseguiti con attività esterna alla scuola certificate e documentate** e con carattere non episodico (attività lavorative, didattico-culturali coerenti con il corso di studi, socio assistenziali e di volontariato, sportive , etc.) = 0,10;
- Nella quinta fascia ($9 < M \leq 10$) si attribuisce il punteggio massimo della banda di oscillazione se:
 - a) la media dei voti supera di almeno 0,10 il valore minimo della banda di oscillazione e si è in possesso di almeno due dei parametri indicati nel comma b del punto 2.

Gli studenti presenteranno le certificazioni e/o le dichiarazioni personali in merito alle stesse alla segreteria didattica entro la fine di maggio. La documentazione sarà trasmessa al coordinatore prima dello scrutinio. Il punteggio massimo previsto nella banda di oscillazione non sarà in ogni caso attribuito in presenza di provvedimenti disciplinari per fatti gravi.

Criteri di ammissione alla classe successiva e all'esame di stato

Vengono ammessi all'anno successivo o all'esame di Stato gli alunni che abbiano frequentato per almeno $\frac{3}{4}$ delle ore di lezione e abbiano ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale, un voto non inferiore a sei decimi in tutte le discipline e nel comportamento. Si ritengono ore di assenza tutte le ore di lezione, certificate dai singoli docenti nei loro registri personali o sul registro elettronico, in cui l'alunno è stato assente per un tempo superiore alla metà dell'intera durata della lezione.

Validità dell'anno scolastico

Il DPR 122/09 stabilisce un limite delle ore di assenza per la validità dell'anno scolastico, ovvero $\frac{1}{4}$ dell'orario annuale personalizzato.

N. ore settimanali	Monte ore annuale	Limite massimo di ore di assenze
27	891	223
28	924	231
29	957	240
30	990	248
31	1023	256
32	1056	264
33	1089	272
34	1122	281
35	1155	289

Il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio, potrà discutere degli alunni con particolari situazioni di salute o specifiche esigenze sociali e/o familiari, che non abbiano raggiunto il numero minimo di presenze, e deliberare, in deroga alle condizioni sopra previste, di ammetterli alla classe successiva. La deroga viene applicata solo nel caso in cui dette circostanze non abbiano impedito all'allievo di acquisire competenze adeguate alla frequenza della classe successiva e sempre che il numero delle assenze non superi il 30% del monte ore annuale.

Come previsto dalla C.M n. 20/2011, rientrano fra le casistiche apprezzabili, ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a (Rif. delibera n.4 del C.d.d. del 28/05/2019)

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
 - terapie e/o cure programmate;
 - donazioni di sangue;
 - partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
 - adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).
- Sempre nella stessa seduta, il Collegio dei docenti ha deliberato che la proroga potrà essere applicata fino al 35% solo in presenza di gravissimi motivi di salute comprovati, oppure gravi problemi socio-famigliari, anch'essi documentabili.

Valutazione della religione cattolica

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'art. 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico.

Valutazione degli alunni Diversamente Abili (D.A.)

La valutazione degli alunni Diversamente Abili certificati nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato ed è espressa con voto in decimi.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni D.A., i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno

- sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto. In sede di scrutinio intermedio e finale il Consiglio di Classe potrà decidere di elaborare, ad integrazione della valutazione, un giudizio complessivo sul livello di maturazione globale raggiunto dall'allievo elaborato secondo i criteri di cui sopra.

Gli alunni D.A. sostengono le prove dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione secondo le modalità previste dall'articolo 318 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994.

All'alunno D.A. che ha svolto un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie di insegnamento comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna disciplina, alle competenze, conoscenze e capacità anche professionali acquisite e dei crediti formativi documentati in sede di esame.

Valutazione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) e degli alunni con bisogni educativi speciali (BES)

Per gli alunni con Difficoltà Specifiche di Apprendimento (DSA) adeguatamente certificate e degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) riconosciuti dal Consiglio di classe, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione

(art. 1 comma 5 DPR 122/09)

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni.

La valutazione, quando si esprime in termini quantitativi, utilizza i voti in decimi secondo la seguente scala:

Indicatori

Quantità e qualità delle conoscenze Abilità logiche Abilità linguistico-espressive Applicazione delle conoscenze Rielaborazione delle conoscenze Abilità metacognitive	
Voto 3 – insufficienza gravissima	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppa ragionamenti non coerenti e non completi Non è chiaro nell'esposizione Non è in grado di applicare le conoscenze Non è in grado di rielaborare le conoscenze Non è in grado di effettuare connessioni fra contesti diversi
Voto 4 – insufficienza grave (competenze non raggiunte)	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppa ragionamenti non completi Non è chiaro nell'esposizione Incontra difficoltà nell'applicare le conoscenze Non è in grado di rielaborare le conoscenze Non è in grado di effettuare connessioni fra contesti diversi
Voto 5 – insufficienza non grave (competenze non raggiunte)	<ul style="list-style-type: none"> Abilità logiche non del tutto adeguate Si esprime in modo semplice ma lineare utilizzando, se guidato, il lessico disciplinare Applica le conoscenze ma solo in situazioni note Possiede conoscenze non troppo articolate Utilizza alcune strategie di lavoro
Voto 6-Sufficienza (Competenza livello base)	<ul style="list-style-type: none"> Si esprime in modo semplice ma lineare utilizzando <u>correttamente</u>, se guidato, il lessico disciplinare Applica le conoscenze in modo corretto ma solo in situazioni note Possiede conoscenze significative , sebbene non troppo articolate Utilizza consapevolmente alcune strategie di lavoro
Voto 7 - Padronanza Discreta (Competenza livello base)	<ul style="list-style-type: none"> L'alunno possiede conoscenze complete e corrette Sviluppa ragionamenti coerenti e completi utilizzando opportunamente la modalità induttiva e deduttiva Esponde con chiarezza utilizzando correttamente il lessico disciplinare Applica le conoscenze in modo corretto anche in situazioni nuove Possiede conoscenze significative ed abbastanza articolate Utilizza le varie strategie di lavoro in modo consapevole, ma rigido
Voto 8 - Buona Padronanza (Competenza livello intermedio)	<ul style="list-style-type: none"> L'alunno possiede conoscenze varie , corrette e complete che gli consentono di non commettere errori nell'esecuzione di compiti complessi Utilizza in modo corretto ed autonomo il ragionamento induttivo e deduttivo Si esprime in modo fluido ed efficace Applica le conoscenze in modo corretto anche in situazioni nuove, utilizzando validi collegamenti interdisciplinari Possiede un articolato sistema di conoscenze che gli consente anche autonome valutazioni critiche Utilizza in modo autonomo e flessibile tutte le strategie di lavoro

Voto 9–10 (Competenza livello avanzato)	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno possiede moltissime conoscenze, varie e sfaccettate, curate nei particolari e ben articolate tra loro • Utilizza in modo efficace, autonomo e personale le modalità di ragionamento induttivo e deduttivo • Si esprime in modo fluido, appropriato e ben articolato, utilizzando efficacemente e con rigore il lessico disciplinare • Sa applicare quanto appreso in situazioni nuove in modo personale ed originale, ha padronanza nella capacità di cogliere e sviluppare nessi culturali • Sa organizzare in modo autonomo e critico le conoscenze e effettua autonomamente valutazioni corrette, approfondite e complete che danno origine ad un valido e personale sistema di comprensione della realtà • Utilizza tutte le strategie di lavoro, adattandole al compito in modo risolutivo, efficace ed originale
--	--

Il Consiglio di classe utilizza, inoltre, per una valutazione finale omogenea, i seguenti strumenti:

- Proposte di voto dei singoli docenti

Le proposte di voto, presentate dai docenti al Consiglio di classe, vengono espresse in voti interi; è opportuno l'utilizzo del più ampio ventaglio possibile di voti per verificare, sia attraverso prove oggettive strutturate che attraverso altre forme di verifica, le competenze, le abilità e i livelli cognitivi. Le proposte di voto, coerentemente con i parametri valutativi stabiliti in sede di programmazione didattica, terranno conto, oltre che dei risultati delle verifiche sommative scritte ed orali, di tutti gli altri elementi suscettibili di misurazione, quali la progressione nell'apprendimento, l'autonomia di studio, la partecipazione e l'impegno, anche in relazione alla frequenza di corsi di recupero e l'adesione ad attività integrative, quali scambi culturali, attività scuola-lavoro, gare ed iniziative parascolastiche (teatrali, musicali, ecc.).

- Profili degli allievi.

I profili degli allievi, compresa la provenienza socio-culturale nella sua incidenza sul rendimento scolastico, delineano il percorso formativo e culturale dello studente e rilevano le eventuali difficoltà incontrate anche in relazione al carattere, all'ambiente familiare di provenienza, ai suoi rapporti all'interno della classe.

- ambiente;
- famiglia di provenienza;
- curriculum scolastico;
- grado di socializzazione all'interno del gruppo-classe;
- attitudine alla disciplina;
- partecipazione al dialogo educativo.
- Analisi delle situazioni di natura personale e/o familiare dell'allievo che abbiano inciso sul rendimento scolastico.

Situazioni familiari significative ai fini del rendimento scolastico dell'alunno, note al Consiglio di classe, costituiscono elemento di attenta valutazione nella formulazione di un globale giudizio di passaggio alla classe successiva.

- Analisi della situazione globale della classe.

Il Consiglio di classe tiene conto, nella programmazione didattica annuale, del livello medio della classe, conformando ad esso gli obiettivi didattici. In sede di valutazione finale i percorsi educativi assumono rilevanza ai fini di un giudizio individuale in relazione al livello generale di apprendimento.

Criteria per l'attribuzione del voto di condotta

La valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

Per l'attribuzione del voto di condotta sarà osservato e valutato l'allievo in relazione ai seguenti elementi:

Frequenza Comportamento sociale

- Grado di sviluppo dell'autocontrollo.
- Livello di acquisizione di atteggiamenti che tengano in considerazione la dignità della persona, il rispetto reciproco e l'acquisizione delle regole di convivenza; orientamento alle pratiche collaborative.
- Livello di attenzione per le norme del regolamento disciplinare.

Comportamento di lavoro

- Intensità e costanza di impegno/applicazione.
- Senso di responsabilità nel portare a termine il proprio lavoro, nell'aver cura di sé, degli oggetti e degli ambienti.

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal Consiglio di Classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità, nei contesti di cui al comma 1 dell'art. 2 del decreto legge, dei comportamenti: previsti dai commi 9 e 9-bis dell'art. 4 del DPR 249/98 e successive modificazioni;

che violino i doveri di cui ai commi 1,2 e 5 dell'art. 3 del DPR 249/98 e successive modificazioni. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi deve essere motivata con riferimento ai casi sopra individuati e deve essere verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale.

Il Voto di comportamento è attribuito dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio, utilizzando la scheda allegata.

Scheda per la valutazione della condotta

A.S.: _____ Classe: _____ Allievo: _____

INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO IN DECIMI
FREQUENZA	N° ore di assenza fino a 80 (per il trimestre 30) Voto: 10 N° ore di assenza fino a 120 (per il trimestre 45) Voto: 9 N° ore di assenza fino a 160 (per il trimestre 60): Voto:8 N° ore di assenza fino a 200(per il trimestre 75): Voto:7 N° ore di assenza fino a 240(per il trimestre 90): Voto:6 N° ore di assenza fino a 280 (per il trimestre 105): Voto:5 N° ore di assenza fino a 300 (per il trimestre 120): Voto:4	
COMPORAMENTO SOCIALE	- Capacità di autocontrollo - Pieno rispetto di tutte le norme educative (considerare la presenza di note di merito, richiami formali, note e/o sanzioni disciplinari) - Interazione corretta con i compagni e i docenti	
COMPORAMENTO DI LAVORO	- Intensità e costanza di impegno/applicazione (anche i ritardi e le uscite anticipate) - Senso di responsabilità nel portare a termine il proprio lavoro - Atteggiamento propositivo e collaborativo all'interno del gruppo di lavoro	
EDUCAZIONE CIVICA	- Diventa un nuovo indicatore per la determinazione del voto di condotta. Contribuirà nella media perché calcolato in decimi	
TOTALE		
VOTO DI CONDOTTA	MEDIA PUNTEGGIO ASSEGNATO	

PARTE V

Autonomia e flessibilità didattica/organizzativa

Autonomia e responsabilità

Il combinato disposto Legge 107/2015 (autonomia e flessibilità organizzativa e didattica art 1 comma 2 e 3 –organico dell'autonomia comma 7) e il Regolamento di Autonomia (art.1, comma1) fa sì che le scuole divengano “espressione di autonomia funzionale”, relativamente alle modalità attraverso le quali dare attuazione alla politica scolastica fissata a livello nazionale. L'attribuzione della personalità giuridica conferisce agli Istituti la piena “capacità di agire”, di essere cioè soggetto responsabile dei rapporti giuridici posti in essere. Le scuole non divengono soggetti giuridici svincolati dal sistema organizzativo-amministrativo statale, in quanto con la sentenza n. 13/2004 si sancisce che “l'autonomia delle scuole non può risolversi nell'incondizionata libertà di autodeterminazione, ma esige soltanto che a tali istituzioni siano lasciati adeguati spazi di autonomia che le leggi statali e quelle regionali, nell'esercizio della potestà legislativa concorrente, non possono pregiudicare”.

È questo lo scenario nel quale deve esprimersi la libertà progettuale di ciascun Istituto di cui è chiamato a rendere conto, accettando tutte le responsabilità relative alla concreta erogazione del servizio.

Il binomio libertà progettuale - responsabilità delle scelte sostanzia l'autonomia “nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento”.

La normativa fissa i vincoli e spazi di autonomia nel definire i settori nei quali ciascun Istituto è chiamato a ideare e a realizzare la propria progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa. In tal senso l'articolo 4 del sopracitato DPR è interamente dedicato al cruciale nodo dell'azione di insegnamento di cui sono responsabili le scuole, che “concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni”. Questi aspetti rappresentano l'oggetto e il fine dell'autonomia didattica, per i quali il Regolamento di Autonomia esplicita le seguenti strategie:

il riconoscimento e la valorizzazione della diversità

- la promozione delle potenzialità di ciascuno
- l'adozione di tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

Tali strategie vanno però considerate nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema di istruzione. Ciononostante va sottolineato come il vincolo principale sia rappresentato dalla necessaria concretizzazione dei curricoli nazionali: obiettivi generali, obiettivi specifici di apprendimento, discipline, attività e orari obbligatori, limiti di flessibilità oraria, standard di qualità e indirizzi generali per la valutazione degli alunni.

Autonomia didattica

L'autonomia didattica sarà utilizzata al fine di raggiungere il successo formativo secondo le previsioni dell'art.4 comma 2 del DPR 275/99. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:

- l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui;

- l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- d) l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- e) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.

Autonomia organizzativa

Analogamente l'autonomia organizzativa sarà realizzata secondo le previsioni dell'art. 5 DPR 275/99. Le istituzioni scolastiche adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa.

L'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie.

Saranno realizzate le forme di autonomia previste all'art. 6 e 7 del DPR 275/99

Tempo scuola e durata delle lezioni

Per l'anno scolastico 2023/2024, il Collegio dei docenti e il Consiglio di Istituto hanno deliberato la divisione in due quadrimestri. Il periodo si concluderà il 21 gennaio 2024 e la Pagella verrà consegnata ai genitori nel mese di gennaio; il secondo periodo, si concluderà il 10 giugno 2024.

E' stato altresì decretato l'orario scolastico distribuito in 5 giorni con la seguente suddivisione oraria

Plessi, Sedi staccate e loro organizzazione

- L'Istituto Alberghiero e l'Istituto Tecnico Industriale occupano lo stesso fabbricato, ubicato in via Antonino Uccello.
- L'Istituto Alberghiero Corso serale ubicato in via Antonino Uccello.
- L'Istituto Agrario di Palazzolo Acreide, occupa edificio ubicato in Via Dante Alighieri.
- L' I.P.S.A.A. di Sortino ha un corso serale per venire incontro alle esigenze dell'utenza locale.
- L'IPSEOA è presente con il corso diurno, nella struttura carceraria di Cavadonna in Siracusa.
- Il Liceo Classico è ubicato in Piazza G. Nigro (già Umberto I).
- Il Liceo delle Scienze Umane e il Liceo Linguistico sono ubicati in un edificio sito in via Fava
- Liceo Artistico sito in via Piano Acre

Spazi -Attrezzature –Sussidi

- **Aule ampie e luminose**
- **Lavagne interattive multimediali**
 - **Registro elettronico**
 - **Aula magna**
 - **Biblioteche**
 - **Laboratori linguistici**
- **Laboratori di informatica**
- **Laboratori scientifici**
 - **Laboratori cucina**
 - **Laboratori sala**
 - **Laboratorio bar**
- **Laboratorio accoglienza**

- Serra
- Palestra
- Piazzale esterno
- Cortile interno
- Parcheggio
- Giardino
- Bar
- Sala insegnanti

Rapporti scuola famiglia

L'educazione e l'istruzione degli alunni avviene attraverso il rapporto costruttivo tra scuola e famiglia. Scuola e famiglia definiscono **un patto di corresponsabilità** che sottoscrivono all'atto dell'iscrizione nel quale si definiscono i diritti e i doveri dei soggetti del patto formativo: studenti, scuola e genitori. Eventuali percorsi didattici personalizzati finalizzati a migliorare il successo formativo degli alunni prendono la forma di **patti formativi** tra scuola e famiglia. (PEI o PDP).

La **condivisione** delle finalità educative e dei percorsi didattici tra scuola e famiglia è presupposto del successo formativo degli studenti.

La **comunicazione** tra scuola e famiglia è il canale attraverso il quale la condivisione delle finalità formative si genera. **(Vedi allegato Patto di Corresponsabilità)**

Rapporti scuola territorio

Molte attività dell'istituto si realizzano anche grazie alla positiva collaborazione con diversi soggetti esterni sul Territorio.

Un rapporto costruttivo tra scuola ed extra scuola deve avere come presupposto la capacità dell'istituzione scolastica di essere realmente consapevole della propria identità formativa.

Solo così una scuola "ha qualcosa da dire" ed è pertanto un grado di partecipare ad un processo di collaborazione, ponendo come regolatore dei rapporti con l'extra scuola il principio che le iniziative con l'esterno debbono rappresentare una "modalità del curriculum".

La nostra scuola su questi basi e in un'ottica di reciproco rispetto, ha attivato da vari anni rapporti con:

- Università, Accademie, enti morali presenti sul Territorio
- Referenti istituzionali
- Assessorati
- Istituti comprensivi

La partecipazione ad accordi di rete rappresenta per il nostro istituto un'opportunità importante per gestire e governare in modo concordato le attività "ordinarie", per consolidare i rapporti già esistenti tra le scuole e il territorio per il miglioramento della nostra offerta formativa e, infine, per ottimizzare l'uso delle risorse. Pertanto, uno degli strumenti che consente di perseguire i nostri obiettivi formativi è la progettualità in rete. Sono attive le seguenti reti a cui l'istituto partecipa in qualità di capofila o di partner:

- Formazione per i docenti; formazione CLIL, formazione su studenti BES/DSA
- Progetti didattici per gli studenti
- A sostegno di progettualità legate agli indirizzi dell'istituto: Polo Tecnico Professionale
- Per finalità gestionali e amministrative: rete per la gestione e l'acquisto di risorse per l'inclusione di soggetti D.A.(CTRH).

Frequentemente l'Istituto ospita corsi, conferenze stampa, seminari o manifestazioni relativi alle suddette tematiche o è chiamato a partecipare ad iniziative esterne, buffet, ricevimenti, convegni, mostre e fiere di settore.

Modalità didattiche per la realizzazione del successo formativo

In seno ai consigli di classe viene dedicata particolare cura alla qualità della progettazione, alla convergenza di finalità e di obiettivi in termini di :

- obiettivi minimi di programmazione;
- contenuti disciplinari essenziali;
- integrazione curricolare, competenze trasversali;
- metodologia e strategie;
- criteri di valutazione efficaci e trasparenti.

Fra le metodologie che possono consentire alla scuola di ottenere il necessario sviluppo integrato di saperi disciplinari, linguaggi, strumenti di pensiero, atteggiamenti e valori ha un particolare rilievo la realizzazione di percorsi didattici attivi e partecipati, in forma di laboratorio.

La nostra scuola, intesa come laboratorio, è luogo in cui non solo si acquisiscono e si elaborano saperi, ma anche luogo in cui si producono nuove conoscenze.

Il laboratorio è da intendersi in generale come una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, che coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipata con altri.

Attraverso la didattica laboratoriale i contenuti delle varie discipline vengono avvicinati all'esperienza diretta dei ragazzi, i quali osservando, scomponendo dati e procedure, facendo ipotesi e verificandole, applicano i processi della ricerca.

La didattica laboratoriale rappresenta pertanto l'approccio più idoneo alla costruzione del sapere collaborativo e condiviso. Le attività sono accomunate da una costante metodologica: la valorizzazione della dimensione attiva dell'apprendimento e la rilevanza dell'operatività non solo pratica, ma anche mentale, finalizzate a esaltare il soggetto nella pluralità delle sue dimensioni, rendendolo attore della propria conoscenza.

Inclusione ed Inclusività

Per il nostro Istituto inclusione non significa solo inserire gli alunni diversamente abili in classe, noi non curiamo unicamente l'apprendimento, ma anche tutti gli aspetti che vanno oltre l'apprendimento, quali la capacità di cimentarsi in attività lavorative e l'acquisizione di competenze di natura sociale.

L'integrazione degli alunni in situazioni di svantaggio cognitivo, fisico e culturale, è realizzata attraverso percorsi individualizzati realizzati grazie alla collaborazione tra famiglia, scuola e territorio.

La nostra Scuola si caratterizza per lo sviluppo di una politica di inclusione scolastica che accetta ed integra qualsiasi forma di diversità.

Il successo formativo per gli alunni D.A: pensare al successo formativo, anziché al successo scolastico, è la base su cui la scuola realizza il "diritto ad apprendere e alla crescita di tutti gli alunni" e che "riconosce e valorizza la diversità".

A rendere possibile la riuscita del nostro progetto di integrazione e formazione contribuiscono tutti gli insegnanti della classe, gli alunni ed il personale ATA.

E', dunque, compito della scuola predisporre le condizioni affinché a tutti gli alunni siano offerti i servizi più idonei a partire dall'assistenza di base che costituisce un'attività interconnessa con quella educativa che deve coinvolgere tutte le risorse umane che interagiscono tra loro in modo sistemico per garantire la continuità degli interventi.

Il Gruppo di lavoro per l'integrazione degli alunni diversamente abili rappresenta un importante strumento collegiale che presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica e ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato deisingoli alunni.

Le risorse per l'inclusione

Innovazione e inclusione, contrasto alla dispersione scolastica, attenzione alle necessità specifiche di ciascuno attraverso una profonda revisione dell'organizzazione scolastica e delle applicazioni didattiche e metodologiche, sono azioni che richiedono l'investimento di **risorse**.

Pertanto è volontà comune della nostra scuola di:

Superare la facile tentazione della "delega" all'insegnante di sostegno della cura degli alunni con bisogni educativi speciali, rompere il rigido rapporto classe-aula, ampliare il tempo scuola, soprattutto nelle aree più difficili, attraverso un'offerta integrata di maggiori opportunità educative tra scuola e territorio, rappresentano altrettante direzioni di sviluppo irrinunciabili.

PIANO PER L'INCLUSIONE

(aggiornamento AL PTOF 2022/2025)

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. I bisogni educativi (bisogno di sviluppare competenze, di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) devono essere messi al centro del percorso educativo e didattico di ciascun alunno.

La scuola, pertanto, avendo l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata, applica forme di personalizzazione che vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Individualizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il nostro Istituto si prefigge quindi l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo creando:

1. culture inclusive (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti) dove tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, aiutati ad ambientarsi e valorizzati, organizzando il sostegno alla diversità attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità;

2. pratiche inclusive (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse e incoraggiando gli allievi ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori dalla scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità). Il Piano Annuale per l'Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative, inclusive e innovative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asp, provincia, regione, enti di formazione, associazioni sportive, associazioni varie);
- Definire e condividere buone pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo-didattico (assegnazione, accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

Alla luce dell'analisi della documentazione ad oggi in possesso della nostra Istituzione scolastica e dai bisogni educativi emersi dalle situazioni dei singoli studenti, il monte ore totale di cui si necessita, per favorire l'inclusione per l'anno scolastico 2023/24 è di 33 cattedre da richiedere all'Ambito territoriale di Siracusa.

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art 3, commi 1 e 3)	
Minorati vista	2
Minorati udito	3
Psicofisici	37
2. Disturbi evolutivi specifici	
DSA	17
ADHD/DOP	6
Borderline cognitivo	
Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	20
Linguistico-culturale	7
Disagio comportamentale/relazionale	3
Altro	
	Totali
	95
	% su popolazione scolastica
	16%
N° PEI redatti dai GLHO	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	5
N° di Progetti di Istruzione domiciliare redatti dai Consigli di classe	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in:	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC (assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si

Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/Didattica di Italiano L2		Si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso:	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI (centri territoriali di supporto/Centri territoriali inclusione scolastica)	Accordi di programma / protocolli di intesa disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi (DSA, ADHD, ecc.))	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		

Attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'inclusione		X			
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo (relativamente ai punti di forza)					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Oltre al "Dipartimento Sostegno", formato da tutti i docenti specializzati della scuola, è previsto il **GOSP** (Gruppo Operativo Supporto Psicopedagogico) e il potenziamento del Gruppo di lavoro per l'inclusione (**GLI**, che rispecchi le varie componenti dell'Istituto) che effettua:

- la rilevazione dei BES, - raccoglie la documentazione, - offre consulenza.
- verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione.
- verifica il grado d'inclusività della scuola mediante schede di rilevazione da parte dei C.d.C. e del gruppo classe nel mese di febbraio di ciascun anno scolastico.

Parte II –

In particolare i docenti di sostegno intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline "sensibili" (quelle in cui si registrano le maggiori difficoltà) alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.

I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che preveda sia misure compensative che dispensative, inoltre attivano modalità diverse di lavoro quale: apprendimento cooperativo e didattica laboratoriale.

Nelle attività suesposte, riferite agli aspetti organizzativi e gestionali, è prevista la:

- Scrittura di un protocollo di accoglienza per gli allievi DSA, per gli studenti stranieri e gli allievi diversamente abili.

- Tutti questi documenti verranno integrati all'interno del PTOF dell'Istituto, e pubblicati sul sito della scuola. I docenti, che rilevano un Bisogno Educativo Speciale, fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiede la convocazione del consiglio di classe con la presenza dei genitori. In base alla valutazione espressa in tale sede, il coordinatore contatta la famiglia e viene stilato dal consiglio di classe il Piano Didattico Personalizzato.
- L'attività di inclusione ha previsto la costituzione di squadre di Baskin la cui portata pedagogica si è dimostrata di estrema rilevanza per l'inclusività. Nelle squadre, che hanno partecipato al torneo regionale conclusivo in data 19 maggio, gli studenti hanno sperimentato il senso di appartenenza ad un gruppo condividendo le regole. Il processo relazionale che si è innescato, fondamentale momento di arricchimento, crescita e reciproca conoscenza anche per gli studenti e le studentesse normodotati, ha gettato le basi per rapporti amicali anche fuori dal contesto scolastico ed ha aumentato l'autostima degli studenti. Considerato l'innegabile successo di tale attività, questa si riproporrà anche per il prossimo anno scolastico, auspicando un coinvolgimento mediante accordi di programma con EISI (Ente Italiano Sport Inclusivi).

Il Referente DSA/BES coordina il colloquio tra scuola e famiglia; segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi. Raccoglie ed esamina le diagnosi cliniche; è a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei PDP; conosce ed informa circa le disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva; fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

Consiglio di Classe: Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di Classe, con la eventuale collaborazione del referente DSA, predispone un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di Classe, dal Referente DSA e dal Dirigente Scolastico.

GLO:

Il GLO elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

GLI:

Il GLI è coordinato dal Dirigente Scolastico, ne fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola: funzioni strumentali, insegnanti specializzati, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola. Il GLI svolge funzioni interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite ai BES ed elabora, annualmente, il Piano per l'inclusione. (PAI)

Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, alla facilitazione in caso di somministrazione di farmaci salvavita (diabete, ecc...), nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti. In particolare gli assistenti tecnici collaborano in maniera significativa sia sotto il profilo tecnologico, consentendo la predisposizione e l'adozione di modalità di telecomunicazione per l'assistenza domiciliare, sia sull'uso dei sussidi multimediali per gli alunni con DSA e con disabilità.

Collegio dei Docenti: Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione.

All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

STRUTTURE DI RIFERIMENTO

ASP

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Servizio Sociale e/o di riabilitazione

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, su richiesta del genitore, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PDP.

Territorio

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

Famiglia

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità. Si valuterà tenendo in considerazione le peculiarità individuali di ciascuno studente:

Per gli alunni con BES

- verranno preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del Consiglio di Classe in relazione al PDP (se presente) e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative (se previsti). In merito agli alunni con disabilità
- le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI;
- la valutazione deve essere svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Consiglio di Classe, e quindi non solo dal docente di sostegno;
- un PEI per obiettivi minimi dà diritto al conseguimento del titolo di studio con valore legale;
- un PEI differenziato dà diritto alla sola attestazione delle competenze.

Per alunni con DSA

- le verifiche siano coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi ecc.)
- la valutazione deve essere svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo.
- per favorire l'apprendimento delle lingue straniere utilizzare la massima flessibilità didattica, privilegiando l'espressione orale e non escludendo, se necessari, strumenti compensativi e misure dispensative, secondo quanto dettato dalla norma vigente.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione prevede l'uso di strategie e metodologie come:

l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto:

- contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe
- assistenti all'autonomia e alla comunicazione

L'insegnante di sostegno guida e coordina le attività dell'assistente alla persona e lavora in sinergia con i docenti curricolari, in modo da garantire un percorso educativo-didattico proficuo, nonché un processo di integrazione efficace. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppo (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, in quanto viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività ed è determinante ai fini della collaborazione condivisa.

La famiglia, infatti, viene coinvolta nel:

- Concordare gli obiettivi del piano individualizzato con gli esperti e tutti i docenti del Consiglio di Classe.
- Illustrare in modo completo ed esauriente i piani individualizzati e le programmazioni differenziate e facilitate, nella parte che riguarda la didattica.
- Concordare e documentare con il Consiglio di Classe e gli operatori, eventuali percorsi speciali dell'alunno.

Le comunicazioni devono essere puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, per i quali è sempre previsto il programma equipollente, risulta necessaria la stesura del Piano Didattico Personalizzato, definito e deliberato in Consiglio di Classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia; negli ultimi anni del percorso di studi è auspicabile anche la firma dell'alunno.

Le misure indicate nel PDP riguardano obiettivi, metodologie didattiche individualizzate e personalizzate e l'adozione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste per ciascun caso.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali si dovrà prima di tutto stabilire il tipo di svantaggio: (socio/economico, linguistico/culturale, comportamentale/relazionale). Sarà cura dei Consigli di Classe definire la tipologia prevalente dello svantaggio presente e la sua presa in carico attraverso un PDP specifico, che avrà come obiettivo una didattica inclusiva in grado di adattarsi, modificarsi, moltiplicarsi per andare incontro alle esigenze educative dello studente in oggetto. Il carattere di questa azione di programmazione e di supporto può essere temporaneo, fatta salva la finalità generale del raggiungimento del percorso educativo e didattico equipollente di studi.

Per gli alunni con disabilità certificata, L. 104/92, è prevista la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) che verrà definito dal Consiglio di Classe nell'intera componente docente come equipollente (rispetto agli obiettivi previsti dalla programmazione ministeriale comune alla classe) o non equipollente (pur mantenendo come previsto dalla normativa punti di contatto con la classe). Nel PEI vengono declinate attività, risorse, verifiche e valutazioni coerenti con il percorso curricolare definito per il singolo alunno in oggetto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza per i futuri alunni: verranno realizzati progetti di continuità affinché essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

DURANTE L'ULTIMO ANNO DELLE MEDIE:

- incontro del docente referente dell'area inclusione con la famiglia dell'alunno per la presentazione dell'offerta formativa ed educativa dell'Istituto e per una prima raccolta di informazioni sul ragazzo;
- incontro del coordinatore del sostegno o del docente referente BES/DSA con gli operatori della Scuola Media per la formulazione di uno specifico Progetto di accoglienza;
- realizzazione del Progetto di accoglienza personalizzato (eventuali visite dei nuovi iscritti all'Istituto).

ORIENTAMENTO IN USCITA

Per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita dei ragazzi, la scuola accompagna gli alunni certificati e le loro famiglie nell'inclusione sociale collaborando con le istituzioni deputate all'individuazione dell'ambiente più idoneo nel quale inserire i ragazzi una volta conclusosi il percorso scolastico.

PCTO (Percorso per le Competenze e Trasversali e per l'Orientamento)

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di Classe, collabora con la figura preposta per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario.

Nell'ultimo GLO operativo del terzo anno e/o nel primo del quarto anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di PCTO, che vengono riferite alla figura preposta tenendo conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).

Approvato dal GLI in data 30/05/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 06/06/2023

VISTA la nota MIUR prot. n. 2805 dell'11/12/2015-Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa -Piano di Formazione del Personale –Reti di scuole e collaborazioni esterne: **“La Legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale “;**

VISTA la nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 –Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale

VISTI gli artt. dal 63 al 71 del CCNL 29.11.2007 recanti disposizioni per l'attività di aggiornamento e formazione dei docenti;

CONSIDERATO che la formazione e l'aggiornamento fanno parte della funzione docente (art. 24 C.C.N.L. 24.07.2003)

ESAMINATE le linee d'indirizzo contenute nella direttiva annuale del Ministero;

PRESO ATTO dei corsi organizzati dall'Istituto, dal MIUR, dall'USP Siracusa, dall'USR Sicilia, da altri Enti territoriali e istituti;

TENUTO CONTO dei processi di riforma e innovazione in atto che stanno profondamentemodificando lo scenario della scuola;

ESAMINATE le necessità di formazione emerse per il triennio scolastico 2016/17, 2017/18, 2018/19 e le conseguenti aree di interesse;

CONSIDERATO che il Piano triennale di Formazione rispecchia le finalità educative del Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto, il RAV e il Piano di Miglioramento e deve essere coerente e funzionale con essi;

Premessa

Il **Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente** è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle competenze: **potenziamento, certificazione, valutazione autentica e suoi strumenti**, e sulla conoscenza dei processi e delle metodologie necessarie a raggiungere i risultati di potenziamento:

didattica laboratoriale e uso sistematico di pratiche innovative, anche basate sulle Nuove Tecnologie, e idonee a promuovere apprendimenti significativi.

L'Istituto organizza, sia singolarmente che in Rete con altre scuole, corsi di formazione che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra individuate.

Finalità e obiettivi del piano

- Acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti, oltre a riflettere sui vissuti e sulle pratiche didattiche;
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR, e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto revisti dal POF;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

Corsi di formazione

Nel corso del triennio di riferimento, l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative che sono qui specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico 2022-2023, 2023/2024, 2024/2025.

Insegnare per competenze
<ul style="list-style-type: none">• 1° Modulo Gli scenari metodologico-didattici delle Indicazioni Nazionali: problemi e prospettive Progettazione per competenze e compiti di realtà• Prospettive metodologiche: l'apprendimento cooperativo, le comunità di pratica.
8.1 Insegnare con le nuove tecnologie: dalla progettazione alla valutazione
1° Anno -Le TIC nella didattica: la progettazione delle attività didattiche
<ul style="list-style-type: none">• I processi di apprendimento dei “nativi digitali”• Le competenze culturali e le competenze digitali• Progettare e utilizzare un “oggetto” didattico multimediale: finalità, obiettivi, scelta dei contenuti
2° anno Didattica digitale integrata (app didattiche –esperienze sul campo ricerca azione)
3° anno Creazione aule virtuali
Piattaforme e-learning
8.2 Didattica Digitale
<ul style="list-style-type: none">• Corso di formazione attivato dalla Scuola Moscato di Cosenza riferito ad una attività di 20 ore complessive per tre gruppi da 15 docenti sulla didattica digitale approfondendo gli aspetti tecnici di Office 365

Formazione generale

Formazione sulla lingua inglese finalizzata all'acquisizione di una certificazione B1 (anche con il contributo individuale dei corsisti)
Corsi ECDL (anche con contributo individuale dei corsisti)
EIPASS
Bisogni speciali e Inclusività

Aggiornamento del personale ATA

1° Modulo Compiti e funzioni degli Assistenti e dei Collaboratori
<ul style="list-style-type: none">• Gestione ricostruzioni di carriera• Dematerializzazione dell'attività amministrativa
2° Modulo
<ul style="list-style-type: none">• Formazione su igiene, salute e sicurezza• Primo soccorso• Formazione antiincendio
.Formazione lingua straniera
3° modulo -Corso di formazione sulla “trasparenza” (D.L. 33/2013) e sulle competenze informatiche (In rete in collaborazione con altri istituti scolastici)
Piano per la digitalizzazione dei registri e delle comunicazioni e l'estensione dell'uso delle nuove tecnologie nella didattica

1 Premessa

Si è rilevata la necessità che la scuola si attivi per avviare sin dall'inizio del prossimo anno scolastico la digitalizzazione dei principali atti formali che ne regolano la vita nonché per l'estensione delle nuove tecnologie nella didattica, in accordo con le indicazioni che provengono dagli organi ministeriali competenti.

2 Obiettivi

L'azione che s'intende avviare si prefigge i seguenti obiettivi:

- analizzare in via preliminare i fabbisogni scolastici in relazione al tema dell'intervento;
- motivare, coinvolgere, formare il personale docente e non docente, nonché i discenti e le loro famiglie, nel processo di innovazione tecnologica che riguarda la scuola;
- contribuire ad individuare, sotto il profilo tecnico, le tipologie e le quantità di attrezzature tecnologiche più idonee per soddisfare i bisogni della scuola;
- promuovere un processo di monitoraggio in itinere dell'andamento del progetto e dei suoi esiti, che possa avere utile valenza per l'attività di autovalutazione della scuola

3 Fasi del progetto

A. Analisi preliminare delle risorse esistenti e dei fabbisogni

Attraverso il contatto informale con i docenti, la discussione nell'ambito del Collegio e in contesti informali, la realizzazione di specifiche riunioni dei dipartimenti e lo svolgimento di un'eventuale indagine conoscitiva oggettiva nel corpo docente, si prevede che nel prossimo mese di aprile 2016 e/o seguenti, si provvederà a rilevare la situazione oggettiva della scuola riguardo alle risorse tecnologiche esistenti e ai fabbisogni emergenti, nonché ad individuare le proposte più valide per la realizzazione degli obiettivi del progetto.

L'indagine preliminare sarà in particolare finalizzata a censire i seguenti dati:

- spazi e attrezzature dedicati tecnologici attualmente esistenti nella scuola
- numero di docenti che utilizzano le nuove tecnologie nella didattica (suddivisi per aree disciplinari),
- spazi e tecnologia utilizzata (es. carrellino mobile con PC e proiettore in aula, aula LIM, aula video, aula informatica, PC portatili o tablet individuali, ecc.), tipologia di didattica innovativa (classe virtuale, audiovisivi desunti dal web, presentazioni in power-point, uso di piattaforme digitali interattive associate al libro di testo, laboratori virtuali, ecc.)
- necessità e proposte del corpo docente relative a spazi, attrezzature, supporti tecnici, supporti formativi, per l'uso delle nuove tecnologie nella didattica e nell'informatizzazione degli atti formali connessi all'attività scolastica.

B. Piano di acquisizione delle strumentazione

- I dati conoscitivi e le proposte emerse nella fase A serviranno da supporto agli organi scolastici competenti per la predisposizione del piano di acquisti necessario ad avviare la digitalizzazione dell'attività scolastica per l'A.S. 2018/2019 (registro elettronico in primis e strumenti per l'innovazione tecnologica della didattica in secondo luogo).
- C. Autovalutazione degli esiti del progetto e dell'apporto didattico delle nuove tecnologie

L'introduzione e l'estensione delle nuove tecnologie nella scuola, atte sia a dematerializzare i processi, sia a migliorare la qualità della didattica ed il livello generale dell'istruzione, rappresenta forse la sfida principale su cui la scuola pubblica è chiamata a misurarsi. Si rileva inoltre che il Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione, prevede che le scuole approntino strumenti di valutazione interna del proprio funzionamento. Si ritiene pertanto utile ed opportuno che a partire dal prossimo anno scolastico, si avvii un processo di autovalutazione che servirà a strutturare una rappresentazione dell'Istituto da parte della

comunità scolastica che lo compone, attraverso un'analisi critica del suo funzionamento, sostenuta da evidenze emergenti dai dati disponibili.

4 Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nel progetto, oltre al titolare della Funzione "Animatore digitale" saranno i seguenti:

- Dirigente Scolastico
- Dirigente dei Servizi Generali ed Amministrativi
- Collegio dei Docenti
- Titolari delle Funzioni Strumentali
- Dipartimenti
- Tutti i docenti ed il personale non docente
- Organi Collegiali della scuola

5 Scansione temporale

Il progetto verrà realizzato secondo la seguente scansione temporale:

- analisi preliminare delle risorse esistenti e dei fabbisogni: settembre - ottobre 2018
- piano di acquisizione della strumentazione: dicembre 2018;

6 Raccordi con iniziative formative in atto o da attuare

Le attività di cui al presente progetto, essendo strettamente connesse con le iniziative formative già attuate o in procinto di essere attuate per l'uso della LIM o delle piattaforme digitali editoriali, saranno sviluppate in coerenza ed in raccordo con queste. Il calendario delle iniziative formative da svolgere sarà fissato entro il mese di ottobre 2018. Qualora emergessero istanze formative da parte del corpo docente su tematiche specifiche legate all'innovazione della didattica mediante l'uso delle nuove tecnologie, si procederà ad integrare il calendario con ulteriori momenti formativi da svolgersi entro la fine dell'anno scolastico o in quello a venire, richiedendo l'intervento di formatori individuati dalla dirigenza

Progetto Assistenza materiale ad alunni diversamente abili

Assistenza igienica ed assistenza alla deambulazione

PARTE VII

Definizione dei percorsi di pcto

L'art.1, comma 33 della legge 107/2015 prevede i percorsi di alternanza scuola lavoro negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 120 ore nei tecnici, 150 ore nei professionali e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 80 ore nel triennio a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico 2015/2016 anche con la modalità dell'impresa formativa simulata. modalità dell'impresa formativa simulata. A tal riguardo nella nostra istituzione scolastica saranno avviati i progetti già approvati e quelli in fase di approvazione che possano valorizzare tali percorsi. A tal fine è opportuno esplicitare gli aspetti più qualificanti dei suddetti percorsi:

- settori di riferimento (agricoltura, commercio e servizi);
- modalità di svolgimento (presso aziende reali e secondo la modalità dell'impresa formativa simulata);
- periodo di effettuazione (nel corso dell'anno scolastico e nel periodo estivo);
- obbligatorietà per tutti (nelle terze classi) o parte degli alunni dell'istituto (quarte e quinte);
- monte ore complessivo per singola annualità, secondo le esigenze;
- possibili ricadute occupazionali.

Il percorso Triennale di Alternanza Scuola-Lavoro prevede:

Obiettivi

Il percorso di Alternanza si pone una serie di obiettivi riassumibili in tre distinte tipologie:

Obiettivi educativi trasversali:

- a) Sviluppare nei giovani nuove o alternative modalità di apprendimento flessibili, attraverso il collegamento dei due mondi formativi, pedagogico-scolastico ed esperienziale -aziendale, sostenendo un processo di crescita dell'autostima e delle capacità di auto progettazione personale;
- b) Avvicinare i giovani al mondo del lavoro attraverso un'esperienza protetta, ma tarata su ritmi e problematiche effettive e concrete, promuovendo il senso di responsabilità e di impegno sociale e lavorativo;
- c) Sviluppare e favorire la socializzazione e la comunicazione interpersonale. Obiettivi formativi trasversali:
- d) Avvicinare il mondo della scuola e dell'impresa, concepiti come attori di un unico processo che favorisca la crescita e lo sviluppo della personalità e del bagaglio culturale e professionale dei giovani;
- e) Acquisire Favorire e sollecitare la motivazione allo studio;
- f) competenze spendibili nel mondo del lavoro;
- g) Sollecitare la capacità critica e diagnostica;
- h) Acquisire la capacità di essere flessibili nel comportamento e nella gestione delle competenze.

Obiettivi personalizzanti: descritti in modo più specifico nell'area delle competenze.

Area delle competenze

Competenze specifiche da acquisire:

- a) Acquisire competenze ed esperienze in situazione;
- b) Sviluppare abilità funzionali e relazionali;
- c) Sviluppare la progettualità e la collaborazione delle risorse umane;

- d) Acquisire capacità imprenditoriali;
- e) Operare secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- f) Capacità di interagire in modo adeguato al contesto anche in lingua straniera.

Risultati attesi:

- a) Organizzazione delle attività secondo la normativa di settore;
- b) Cura delle relazioni con gli operatori di settore;
- c) Applicazione della normativa di settore;
- d) Favorire il collegamento con il territorio, il mondo del lavoro e delle professioni.

Definizione di massima del percorso di p.c.t.o.

annualità	LICEI	TECNICI	PROFESSIONALI
Terza classe	30	50	80
Quarta classe	40	70	70
Quinta classe	20	30	30
Totale	90	150	180

PARTE VIII

Attività' di monitoraggio e valutazione

La crescita umana e culturale dell'alunno è la finalità principale di qualsiasi istituzione scolastica, questa potrà essere raggiunta se la proposta formativa terrà conto delle esigenze personali dello studente , del contesto ambientale in cui esso vive e se le risorse per erogare il servizio formativo saranno bene utilizzate. Pertanto, la valutazione dell'output dell'attività didattica deve attenzionare come si svolge il processo formativo, soffermandosi sugli aspetti gestionali-organizzativi e sul contesto esterno.

La valutazione, per mezzo di un'azione di monitoraggio, si soffermerà sui seguenti punti:

1. conoscere i punti forti e i punti deboli della gestione dell'istituto;
2. intervenire su eventuali disfunzioni emerse;
3. organizzare processi e strategie atti migliorare la qualità del servizio erogato.

Rendicontazione sociale

RESOCONTO DAL PRESIDE <https://superioripalazzolo.wixsite.com/minisito-pon-2014-20>

IN ALLEGATO IL FILE

PARTE IX

Regolamento per la Didattica digitale integrata

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTA la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;

VISTO il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);

VISTA l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69;

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

VISTO il C.C.N.L. comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018 del 19 aprile 2018;

VISTO il C.C.N.L. comparto Scuola 2006-2009 del 29 novembre 2007;

VISTO il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;

VISTO il Regolamento di Istituto recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 ;

CONSIDERATE le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021 emanate dal Comitato Tecnico-Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali;

CONSIDERATE le esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022 ;

CONSIDERATA la delibera del Consiglio d'Istituto che fissa l'inizio delle lezioni per l'anno scolastico 2020-2021 al 14 settembre 2020;

CONSIDERATA l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell'Istituzione scolastica e dell'organico dell'autonomia a disposizione;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior integrazione tra le modalità didattiche in presenza e a distanza con l'ausilio delle piattaforme digitali e delle nuove tecnologie in rapporto all'esigenza di prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2,

gli organi competenti hanno deliberato il Regolamento di Istituto per la Didattica digitale a distanza (DaD) ed integrata (DDI).

Art. 1 – Finalità, ambito di applicazione e informazione

1. Il presente Regolamento individua le modalità di attuazione della Didattica digitale integrata dell'Istituto IIS di Palazzolo Acreide.

2. Il Regolamento è redatto tenendo conto delle norme e dei documenti elencati in premessa ed è approvato, su impulso del Dirigente scolastico, dal Collegio dei docenti, l'organo collegiale responsabile dell'organizzazione delle attività didattiche ed educative della Scuola, e dal Consiglio d'Istituto, l'organo di indirizzo politico-amministrativo e di controllo della scuola che rappresenta tutti i componenti della comunità scolastica.

3. Il presente Regolamento ha validità a partire dall'anno scolastico 2020/2021 e può essere modificato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi collegiali, previa informazione e condivisione da parte della comunità scolastica.

4. Il Dirigente scolastico consegna o invia tramite posta elettronica a tutti i membri della comunità scolastica il presente Regolamento e/o ne dispone la pubblicazione sul sito web istituzionale della Scuola.

Art. 2 - Premesse

1. A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici, di "attivare" la didattica a distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività.

2. Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

3. La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti, studentesse e studenti, che di interi gruppi classe. La DDI è orientata anche alle

studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

3. La DDI è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, quarantena, esigenze familiari, pratica sportiva ad alto livello, etc.

4. La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per

- Gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- La personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- Lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- Il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);
- Rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

4. Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

- Attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone
 - Le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
 - Lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni quali Google Documenti o Socrative;
- Attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali
 - L'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
 - La visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
 - Esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work.

Pertanto, non rientra tra le AID asincrone la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte delle studentesse e degli studenti, ma le AID asincrone vanno intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento autonomo da parte delle studentesse e degli studenti di compiti precisi assegnati di volta in volta, anche su base plurisettimanale o diversificati per piccoli gruppi.

5. Le unità di apprendimento online possono anche essere svolte in modalità mista, ovvero alternando momenti di didattica sincrona con momenti di didattica asincrona anche nell'ambito della stessa lezione. Combinando opportunamente la didattica sincrona con la didattica asincrona è possibile realizzare esperienze di apprendimento significative ed efficaci in modalità capovolta o episodi di apprendimento situato (EAS), con una prima fase di presentazione/consegna, una fase di confronto/produzione autonoma o in piccoli gruppi e un'ultima fase plenaria di verifica/restituzione.

6. La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica speciale.

7. La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto.

8. I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e tutte le studentesse e gli studenti, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.

9. L'Animatore digitale e i docenti del Team di innovazione digitale garantiscono il necessario sostegno alla DDI, progettando e realizzando

- Attività di formazione interna e supporto rivolte al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica;
- Attività di alfabetizzazione digitale rivolte alle studentesse e agli studenti dell'Istituto, anche attraverso il coinvolgimento di quelli più esperti, finalizzate all'acquisizione delle abilità di base per l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, delle piattaforme in dotazione alla Scuola per le attività didattiche.

Art. 3 - Piattaforme digitali in dotazione e loro utilizzo

1. Le piattaforme digitali istituzionali in dotazione all'Istituto sono

- **Il Registro elettronico DidUp che fa parte della suite Argo Software**, che comprende anche Scuola Next e DidUp versione accessibile ai disabili visivi. Tra le varie funzionalità, Did Up consente di gestire il Giornale del professore, l'Agenda di classe, le valutazioni, le note e le sanzioni disciplinari, la Bacheca delle comunicazioni e i colloqui scuola-famiglia.
- **La Microsoft Suite for Education**. La Suite in dotazione all'Istituto è associata al dominio della scuola e comprende un insieme di applicazioni sviluppate direttamente da Microsoft, quali Teams,

One Note, Word, Exel, PowerPoint etc, integrabili nell'ambiente, alcune delle quali particolarmente utili in ambito didattico.

Ciascun docente, nell'ambito della DDI, può comunque integrare l'uso delle piattaforme istituzionali con altre applicazioni web che consentano di documentare le attività svolte, sulla base delle specifiche esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti.

2. Nell'ambito delle AID in modalità sincrona, gli insegnanti firmano il Registro di classe in corrispondenza delle ore di lezione svolte come da orario settimanale delle lezioni sincrone della classe, annotano le assenze degli studenti non collegati, che sono tenuti a giustificare. Nelle note l'insegnante specifica l'argomento trattato e/o l'attività svolta.

3. Nell'ambito delle AID in modalità asincrona, gli insegnanti appuntano sull'Agenda di classe, in corrispondenza del termine della consegna, l'argomento trattato e l'attività richiesta al gruppo di studenti avendo cura di evitare sovrapposizioni con le altre discipline che possano determinare un carico di lavoro eccessivo.

4. L'insegnante crea, per ciascuna disciplina di insegnamento e per ciascuna classe, un corso Team da nominare come segue: Classe Anno scolastico – Disciplina (ad esempio: 2A 2020/2021 – Italiano) come ambiente digitale di riferimento la gestione dell'attività didattica sincrona ed asincrona. L'insegnante invita al corso tutte le studentesse e gli studenti della classe utilizzando gli indirizzi email di ciascuno (*n.cognome@polivalentepalazzolo.edu.it*).

Art. 4 - Quadri orari settimanali e organizzazione della DDI come strumento unico

1. Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza, ad esempio in caso di nuovo lockdown o di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione delle AID in modalità sincrona segue un quadro orario settimanale delle lezioni stabilito con delibera del Dirigente scolastico. A ciascuna classe è assegnato il monte ore settimanale previsto dal vigente ordinamento. Le unità di lezione saranno costituite da 45 minuti di attività didattica sincrona.

2. In tal caso, ciascun insegnante completerà autonomamente, in modo organizzato e coordinato con i colleghi del Consiglio di classe, il proprio monte ore disciplinare, calcolato in unità orarie da 45 minuti, con AID in modalità asincrona. Il monte ore disciplinare non comprende l'attività di studio autonomo della disciplina normalmente richiesto alla studentessa o allo studente al di fuori delle AID asincrone.

3. Tale riduzione dell'unità oraria di lezione è stabilita

- Per motivi di carattere didattico, legati ai processi di apprendimento delle studentesse e degli studenti, in quanto la didattica a distanza non può essere intesa come una mera trasposizione online della didattica in presenza;
- Per la necessità salvaguardare, in rapporto alle ore da passare al computer, la salute e il benessere sia degli insegnanti che delle studentesse e degli studenti, in tal caso equiparabili per analogia ai lavoratori in smart working.

4. Ai sensi delle CC.MM. 243/1979 e 192/1980, tale riduzione della durata dell'unità oraria di lezione non va recuperata essendo deliberata per garantire il servizio di istruzione in condizioni di emergenza nonché per far fronte a cause di forza maggiore, con il solo utilizzo degli strumenti digitali e tenendo conto

della necessità di salvaguardare la salute e il benessere sia delle studentesse e degli studenti, sia del personale docente.

5. Di ciascuna AID asincrona l'insegnante stima l'impegno richiesto al gruppo di studenti in termini di numero di ore stabilendo dei termini per la consegna/restituzione che tengano conto del carico di lavoro complessivamente richiesto al gruppo classe e bilanciando opportunamente le attività da svolgere con l'uso di strumenti digitali con altre tipologie di studio al fine di garantire la salute delle studentesse e degli studenti. L'insegnante inserisce nella relazione finale un resoconto dettagliato sulle attività svolte in AID asincrona indicandone anche la durata stimata ai fini dell'esaurimento del monte ore disciplinare di lezione.

6. Sarà cura dell'insegnante coordinatore di classe monitorare il carico di lavoro assegnato agli studenti tra attività sincrone/asincrone e online/offline, in particolare le possibili sovrapposizioni di verifiche o di termini di consegna di AID asincrone di diverse discipline. Anche nella relazione finale di classe sarà inserito un resoconto dettagliato sulle attività svolte in AID asincrona.

7. Le consegne relative alle AID asincrone sono assegnate dal lunedì al venerdì, entro le ore 14.00 e i termini per le consegne sono fissati, sempre da lunedì a venerdì, entro e ore 19.00, per consentire agli studenti di organizzare la propria attività di studio, lasciando alla scelta personale della studentessa o dello studente lo svolgimento di attività di studio autonoma anche durante il fine settimana. L'invio di materiale didattico in formato digitale è consentito fino alle ore 19:00, dal lunedì al venerdì, salvo diverso accordo tra l'insegnante e il gruppo di studenti.

Art. 5 – Modalità di svolgimento delle attività sincrone

1. Nel caso di videolezioni rivolte all'interno gruppo classe e/o programmate nell'ambito dell'orario settimanale, l'insegnante avvierà direttamente la videolezione utilizzando Microsoft Teams, in modo da rendere più semplice e veloce l'accesso al meeting delle studentesse e degli studenti.

2. Nel caso di videolezioni individuali o per piccoli gruppi, o altre attività didattiche in videoconferenza (incontri con esperti, etc.), l'insegnante invierà l'invito al meeting su Microsoft Teams creando un nuovo evento sul proprio Calendar, specificando che si tratta di una videoconferenza con Microsoft Teams e invitando a partecipare le studentesse, gli studenti e gli altri soggetti interessati tramite il loro indirizzo email individuale o di gruppo.

3. All'inizio del meeting, l'insegnante avrà cura di rilevare la presenza delle studentesse e degli studenti e le eventuali assenze. L'assenza alle videolezioni programmate da orario settimanale deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza.

4. Durante lo svolgimento delle videolezioni alle studentesse e agli studenti è richiesto il rispetto delle seguenti regole:

- Accedere al meeting con puntualità, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle videolezioni o dall'insegnante. Il link di accesso al meeting è strettamente riservato, pertanto è fatto divieto a ciascuno di condividerlo con soggetti esterni alla classe o all'Istituto;
- Accedere al meeting sempre con microfono disattivato. L'eventuale attivazione del microfono è richiesta dall'insegnante o consentita dall'insegnante su richiesta della studentessa o dello studente.
- In caso di ingresso in ritardo, non interrompere l'attività in corso. I saluti iniziali possono essere scambiati velocemente sulla chat;

- Partecipare ordinatamente al meeting. Le richieste di parola sono rivolte all'insegnante sulla chat o utilizzando gli strumenti di prenotazione disponibili sulla piattaforma (alzata di mano, emoticon, etc.);
- Partecipare al meeting con la videocamera attivata che inquadra la studentessa o lo studente stesso in primo piano, in un ambiente adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo, con un abbigliamento adeguato e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività;

La partecipazione al meeting con la videocamera disattivata è consentita solo in casi eccezionali e su richiesta motivata della studentessa o dello studente all'insegnante prima dell'inizio della sessione. Dopo un primo richiamo, l'insegnante attribuisce una nota disciplinare alle studentesse e agli studenti con la videocamera disattivata senza permesso, li esclude dalla videolezione e l'assenza dovrà essere giustificata.

Art. 6 - Modalità di svolgimento delle attività asincrone

1. Gli insegnanti progettano e realizzano in autonomia, ma coordinandosi con i colleghi del Consiglio di classe, le AID in modalità asincrona anche su base plurisettimanale.

2. Gli insegnanti utilizzano Microsoft Teams come piattaforma di riferimento per gestire gli apprendimenti a distanza all'interno del gruppo classe o per piccoli gruppi. Microsoft Teams consente di creare e gestire i compiti, le valutazioni formative e i feedback dell'insegnante, tenere traccia dei materiali e dei lavori del singolo corso, programmare le videolezioni con Calendar, condividere le risorse e interagire nello stream o via mail.

2. Microsoft Teams utilizza come sistema cloud per il tracciamento e la gestione automatica dei materiali didattici e dei compiti, i quali sono conservati in un repository per essere riutilizzati in contesti diversi. Tramite Microsoft Teams è possibile creare e condividere contenuti digitali con le applicazioni collegate.

3. Tutte le attività svolte in modalità asincrona devono essere documentabili e, in fase di progettazione delle stesse, va stimato l'impegno orario richiesto alle studentesse e agli studenti ai fini della corretta restituzione del monte ore disciplinare complessivo.

4. Gli insegnanti progettano e realizzano le AID asincrone in maniera integrata e sinergica rispetto alle altre modalità didattiche a distanza e in presenza sulla base degli obiettivi di apprendimento individuati nella programmazione disciplinare, ponendo particolare attenzione all'aspetto relazionale del dialogo educativo, alla sua continuità, alla condivisione degli obiettivi con le studentesse e gli studenti, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla costruzione di significati.

Art. 7 – Aspetti disciplinari relativi all'utilizzo degli strumenti digitali

1. Microsoft Teams, più in generale, Microsoft Suite for Education, possiedono un sistema di controllo molto efficace e puntuale che permette all'amministratore di sistema di verificare quotidianamente i cosiddetti log di accesso alla piattaforma. È possibile monitorare, in tempo reale, le sessioni di videoconferenza aperte, l'orario di inizio/termine della singola sessione, i partecipanti che hanno avuto accesso e il loro orario di ingresso e uscita. La piattaforma è quindi in grado di segnalare tutti gli eventuali abusi, occorsi prima, durante e dopo ogni sessione di lavoro.

2. Gli account personali sul Registro elettronico e sulla Microsoft Suite for Education sono degli account di lavoro o di studio, pertanto è severamente proibito l'utilizzo delle loro applicazioni per motivi che esulano le attività didattiche, la comunicazione istituzionale della Scuola o la corretta e cordiale

comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti, studentesse e studenti, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto.

3. In particolare, è assolutamente vietato diffondere immagini o registrazioni relative alle persone che partecipano alle videolezioni, disturbare lo svolgimento delle stesse, utilizzare gli strumenti digitali per produrre e/o diffondere contenuti osceni o offensivi.

4. Il mancato rispetto di quanto stabilito nel presente Regolamento da parte delle studentesse e degli studenti può portare all'attribuzione di note disciplinari e all'immediata convocazione a colloquio dei genitori, e, nei casi più gravi, all'irrogazione di sanzioni disciplinari, anche con la sospensione dalle lezioni, e con conseguenze sulla valutazione intermedia e finale del comportamento.

Art. 8 - Percorsi di apprendimento in caso di isolamento o condizioni di fragilità

1. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19, indicate dal Dipartimento di prevenzione territoriale, prevedano l'allontanamento dalle lezioni in presenza di una o più classi, dal giorno successivo prenderanno il via, con apposita determina del Dirigente scolastico, per le classi individuate e per tutta la durata degli effetti del provvedimento, le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona sulla base di un orario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

2. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19 riguardino singole studentesse, singoli studenti o piccoli gruppi, con apposita determina del Dirigente scolastico, con il coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, sono attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto, al fine di garantire il diritto all'apprendimento dei soggetti interessati.

3. Al fine di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti considerati in condizioni di fragilità nei confronti del SARS-CoV-2, ovvero esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19, con apposita determina del Dirigente scolastico, con il coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, sono attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto.

4. Nel caso in cui, all'interno di una o più classi il numero di studentesse e studenti interessati dalle misure di prevenzione e contenimento fosse tale da non poter garantire il servizio per motivi organizzativi e/o per mancanza di risorse, con apposita determina del Dirigente scolastico le attività didattiche si svolgono a distanza per tutte le studentesse e gli studenti delle classi interessate.

Art. 9 - Attività di insegnamento in caso di quarantena, isolamento domiciliare o fragilità

1. I docenti sottoposti a misure di quarantena o isolamento domiciliare che non si trovano in stato di malattia certificata dal Medico di Medicina Generale o dai medici del Sistema Sanitario Nazionale garantiscono la prestazione lavorativa attivando per le classi a cui sono assegnati le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e/o asincrona, sulla base di un calendario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

2. In merito alla possibilità per il personale docente in condizione di fragilità, individuato e sottoposto a sorveglianza sanitaria eccezionale a cura del Medico competente, di garantire la prestazione lavorativa, anche a distanza, si seguiranno le indicazioni in ordine alle misure da adottare fornite dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con il Ministero della Salute, il Ministero del Lavoro e il Ministero per la Pubblica amministrazione, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.

Art. 10 - Criteri di valutazione degli apprendimenti

1. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza. In particolare, sono distinte le valutazioni formative svolte dagli insegnanti in itinere, anche attraverso semplici feedback orali o scritti, le valutazioni sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio.

2. L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI con le stesse modalità delle verifiche svolte in presenza. Nelle note che accompagnano l'esito della valutazione, l'insegnante indica con chiarezza i nuclei tematici oggetto di verifica, le modalità di verifica e, in caso di valutazione negativa, un giudizio sintetico con le strategie da attuare autonomamente per il recupero.

3. La valutazione è condotta utilizzando le stesse rubriche di valutazione elaborate all'interno dei diversi dipartimenti nei quali è articolato il Collegio dei docenti e riportate nel Piano triennale dell'offerta formativa, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, e del grado di maturazione personale raggiunto.

4. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dalle studentesse e dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.

Art. 11 – Supporto alle famiglie prive di strumenti digitali

1. Al fine di offrire un supporto alle famiglie prive di strumenti digitali è istituito annualmente un servizio di comodato d'uso gratuito di personal computer e altri dispositivi digitali, nonché di servizi di connettività, per favorire la partecipazione delle studentesse e degli studenti alle attività didattiche a distanza, sulla base di un apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Istituto.

Art. 12 – Aspetti riguardanti la privacy

1. Gli insegnanti dell'Istituto sono nominati dal Dirigente scolastico quali incaricati del trattamento dei dati personali delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

2. Le studentesse, gli studenti e chi ne esercita la responsabilità genitoriale

- a. Prendono visione dell'Informativa sulla privacy dell'Istituto ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);
- b. Sottoscrivono la dichiarazione liberatoria sull'utilizzo della Microsoft Suite for Education, comprendente anche l'accettazione della Netiquette ovvero dell'insieme di regole che disciplinano il comportamento delle studentesse e degli studenti in rapporto all'utilizzo degli strumenti digitali;

- c. Sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità che comprende impegni specifici per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyber bullismo, e impegni riguardanti la DDI.

Considerazioni finali

Siamo certi di superare ogni eventuale difficoltà e migliorare sempre più il nostro servizio con la collaborazione degli studenti e delle loro famiglie, a cui soprattutto ci affidiamo per una più ampia condivisione della gestione delle scelte didattiche ed organizzative.

Allegati:

- [ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico](#)
- [RAV \(Rapporto di auto valutazione\)](#)
- [PDM \(Piano di Miglioramento\)](#)
- [PIANO ANNUALE DI INCLUSIVITA'](#)
- PATTO DI CORRESPONSABILITA'
- [Piano UDA Alberghiero](#)
- [Piano UDA Agrario](#)
- RENDICONTAZIONE SOCIALE